IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 38 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 8 FEBBRAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Sette mesi di finanza.
1909-910.

Il Pres. del Cons. on. Sonnino e il Min. del Tesoro on. Salandra non possono davvero lagnarsi dello stato in cui hanno trovato le finanze.

Dal prospetto dei proventi, pubblicato ieri l'altro, risulta che nei sette mesi dell'esercizio (1° luglio 1909-31 gennaio 1910), tutti i cespiti — tranne l'imposta sui fondi rustici, ossia sui terreni, che per sua natura è inalterabile, meno qualche lieve e graduale diminuzione dovuta alle applicazioni del nuovo catasto — tutti i cespiti sono in progressivo aumento.

In confronto allo stesso periodo del precedente esercizio 1908-909 si notano infatti i seguenti aumenti:

Tasse affari e scolastiche	+	10.346.667
Imposta fabbricati	+	415.711
Id. ricchezza mobile	+	4,777,852
Tasse di fabbricazione	+	7,082,844
Dogane	+	6,299,611
Dazi interni di consumo	+	933.326
Tabacchi	+	6,857,883
Sali	+	3,532,931
Lotto e tombole	+	3,364,345

Dedotta la diminuzione di L. 644.366 nella imposta sui terreni, abbiamo in complesso che la differenza in più fra i primi sette mesi del 1909-10 è di L. 42,896,904.

Siccome al 31 dicembre il maggior introito aveva raggiunto L. 36.579,938, ne consegue che il mese di gennaio ha dato in cifra tonda altri 6 milioni e 200 mila L. di più.

La caratteristica speciale di questo andamento della nostra finanza sta in ciò che in *diversa misura* tutti i cespiti sono in aumento, il che significa che nell'economia, ossia nell'attività nazionale, nonostante la stasi o la sosta in qualche branca, per quanto notevole, delle nostre industrie, come ad es. la seta e il cotone, il movimento ascensionale continua.

Ed ora vediamo succintamente in quale rapporto questo aumento nei vari introiti dell'Erario si trovi rispetto al bilancio di competenza, ossia rispetto alle ultime previsioni fatte dal precedente Ministero con la nota di variazioni presentata alla Camera il 20 novembre scorso.

Al 31 dicembre scorso gl'introiti effettivi superavano la previsione di L. 20,268,000. Ora se noi aggiungiamo l'aumento ottenuto nel mese di gennaio scorso nella precisa cifra di L. 6,216,966, avremo per risultato che gl'introiti effettivi hanno superato durante i primi sette mesi dell'esercizio le ultime previsioni di L. 26,484,966.

Vale a dire, che se si dovesse chiudere oggi il bilancio dell'esercizio si avrebbe, dopo aver fronteggiato tutte le spese ordinarie e straordinarie, un avanzo di oltre 26 milioni.

Nessuno potrà dire che il precedente Ministero non abbia portato nella compilazione del bilancio in corso, come del resto nei precedenti, il criterio della più rigida severità e che non abbia amministrato con molta solerzia.

Nè dobbiamo fermarci qui, poichè, come dicevamo anche nello scorso mese, commentando i risultati dei proventi a tutto dicembre, il movimento dei traffici *nel primo semestre* di ogni esercizio è meno attivo di quello che si verifica, *più intensivo, nel* secondo semestre, ossia da ora al 30 giugno 1910.

Non si esagera quindi nel ritenere che l'avanzo preconizzato dal precedente Ministro del Tesoro, on. Carcano, in 35 milioni, sarà certamente raggiunto e con tutta probabilità superato di alcuni milioni.

Infatti, se l'aumento medio sulle previsioni è stato di L. 3,709,000 al mese durante il periodo meno attivo del movimento generale, basta che si mantenga questa media nei restanti cinque mesi, perchè l'avanzo alla chiusura dell'esercizio 1909-910 raggiunga 46 milioni.

La situazione, adunque, lasciata dal Gabinetto Giolitti al Gabinetto Sonnino in ordine alla finanza non potrebbe essere più soddisfacente e siccome — a parte la politica di partito — noi abbiamo nella fermezza di propositi dell'attuale Ministro del Tesoro, on. Salandra, fiducia eguale a quella riposta nello zio Paolo, non temiamo delusioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Landau, 7 — Ieri ebbe luogo alla Dieta bavarese un'elezione suppletiva che destava vivo interesse, perchè il Centro e gli agrari si accingevano a togliere un Collegio ai liberali volendo provare che gli elettori rurali non protestano contro la riforma finanziaria.

I liberali conservarono il Collegio, ma soltanto perchè la legge elettorale politica esclude il ballottaggio.

I liberali ebbero 2600 voti, i clericali agrari 2510 ed i socialisti 996.

Londra, 7 — Il nuovo Primo Lord dell'Ammiragliato, Wilson, ha dichiarato che egli non ha la stessa opinione del suo predecessore, Fisher, sull'aumento della flotta, in quanto Fisher voleva basare l'aumento esclusivamente sul tipo dei *Dreadnought*, mentre Wilson crede che gli incrociatori corazzati servono almeno quanto i *Dreadnought*.

Stoccarda, 7 — Sono imminenti grandi cambiamenti nel Ministero del Regno del Würtemberg. Il Ministro dell'interno, Pischek si ritira per ragioni di salute.

Il Ministro dei culti e dell'istruzione, Fleischhauer, passa all'interno, il Ministro delle comunicazioni, Weigsaecker, prende il portafoglio dei culti e lo sostituisce il dir. gen. delle ferrovie Stieler.

(S) **Rio Janeiro**, 7 — Il Presidente della Repubblica, Milo Pecanha, ha ricevuto alcuni industriali degli Stati Uniti venuti al Brasile per studiare e scegliere le zone favorevoli allo sviluppo della coltura dei grani.

Berlino, 7 — Ieri è morto qui nel suo villino il dott. Knappe, consigliere di Legazione a riposo.

Il dott. Knappe fu non soltanto uno dei migliori funzionari del servizio consolare tedesco e specialmente uno dei migliori conoscitori dell'Estremo Oriente, dove fu dal 1895 al 1906 prima console a Canton e poi console generale a Shanghai, ma ebbe pure il suo quarto d'ora di celebrità.

Nel 1887 era console a Samoa, quando scoppiò la rivolta indigena, che condusse all'intervento della Germania, della Granbrettagna e degli Stati Uniti, che poi finì colla divisione delle isole tra questi tre Stati. Knappe aveva seguito con grande zelo gli ordini di Bismarck di procedere senza riguardo all'Inghilterra.

Quando però tale politica sollevò gravi malumori a Londra, Bismarck sacrificò il Knappe collocandolo in disponibilità con l'accusa di avere ecceduto.

Il Knappe diede le sue dimissioni, ma fu reintegrato nel 1895.

I socialisti belgi e la partecipazione al Governo

(S) **Bruxelles**, 7 — Il Congresso socialista belga ha discusso lungamente la questione della partecipazione dei socialisti al Governo.

Dopo avere ascoltato i primi oratori che hanno parlato pro e contro, il Congresso ha approvato un ordine del giorno del deputato Van der Velde, dichiarante che all'indomani della vittoria dell'opposizione il partito operaio conserverà la sua piena ed intiera libertà di azione: che la sua politica sarà come sempre una politica di classe e che la sua attitudine di fronte al Governo che si costituirà si ispirerà unicamente agli interessi superiori del proletariato.

In quanto alla partecipazione individuale dei socialisti alla formazione di un Ministero, trattasi di una questione non di principio, ma di tattica. Vi sarà luogo a risolverla al momento opportuno, secondo le circostanze. (Si capisce, poichè l'uva appare ancora acerba! - *N. d. D.*)

DA PARIGI
(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 12. — In tutta Parigi, oltre che nei circoli politici e militari, non si parla che del grave incidente svoltosi oggi alla Camera.

A quest'ora, dal resoconto della seduta odierna di Palazzo Borbone, conoscerete di che si tratta.

L'incidente fu provocato da un momentaneo scatto del generale Toutée al quale parve che il capitano Souvereau, segretario particolare del Ministro della guerra, gli avesse mancato di riguardo recando direttamente al Ministro generale Brun dei documenti inerenti ad una interpellanza in corso senza passare per il suo tramite quale Capo di gabinetto.

L'incidente si svolse nei corridoi della Camera e perciò sollevò vivissimi commenti fra i deputati, e molti malumori, sembrando ad alcuni che il generale Toutée avesse offeso la dignità del Parlamento investendo vivacemente un suo subordinato nei locali della rappresentanza nazionale.

Nell'aula si diffuse tosto l'agitazione e varii deputati di diversi gruppi si recarono dal Presidente del Consiglio Briand e dal Ministro generale Brun per chiedere un provvedimento che desse soddisfazione al Parlamento ed al capitano, il quale non aveva fatto che consegnare al Ministro delle carte affidategli da un deputato.

Venne anche annunziata un'interpellanza che per accordi presi seduta stante fra il Pres. del Cons. Briand, il gen. Brun e il Pres. della Camera, venne discussa subito per dar modo al Ministro della guerra di annunziare che già il Toutée non faceva più parte del gabinetto.

In meno di un'ora l'incidente era stato liquidato col sacrificio del generale Toutée. Quando il Ministro ne diede l'annunzio, affermando con voce vibrata di non poter ammettere che un membro del suo gabinetto s'immischiasse nella polizia interna della Camera, tutta l'assemblea sorse in piedi applaudendo.

Il generale Toutée è un brillante e colto ufficiale superiore e la sua odierna *mésaventure* è molto deplorata anche da quelli che approvano l'energia e la prontezza colla quale egli fu sacrificato all'improvviso e vivissimo malumore della Camera.

— La presentazione alla Camera del programma navale è imminente, essendosi stamane concordata l'approvazione di esso in seno al Consiglio dei Ministri.

Le difficoltà d'ordine finanziario furono completamente eliminate.

PARLAMENTI ESTERI

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. — *(Camera)* — Si approva senza discussione il progetto di legge che approva il credito di 1.452.000 franchi per la partecipazione della Francia all'Esposizione industriale di Torino e a quella di Belle Arti di Roma del 1911.

Il *Presidente* annuncia che Delmier ha presentato un'interpellanza sulle misure che il Governo conta di prendere per assicurare il rispetto dei superiori verso i subordinati. L'interpellanza si riferisce all'incidente avvenuto stamane tra il generale Toutée ed il capitano Souvereau, segretario del Ministro della guerra, durante la discussione del bilancio della guerra.

Il capitano Souvereau, mentre si discuteva il bilancio alla Camera, fece pervenire direttamente al Ministro un piego che gli era stato consegnato, contenente appunti relativi alla discussione in corso.

Il generale Toutée, capo di gabinetto del Ministro della guerra e commissario del Governo per la discussione del bilancio, uscito nel corridoio della Camera, rimproverò aspramente il capitano Souvereau di avere comunicato direttamente col Ministro senza passare per il suo tramite e diede ordine al capitano di ritirarsi, alzando anche la mano per farlo uscire più presto.

Si delibera di discutere subito l'interpellanza.

Delimier esprime la sua fiducia nel Ministero e rivendica ai deputati il diritto di fare pervenire al Ministro direttamente e senza passare per il tramite del suo capo Gabinetto i documenti che desiderano.

Il gen. *Brun*, Ministro della guerra, si alza e con voce commossa dichiara di deplorare l'incidente che tocca un vecchio generale, il quale per sei mesi è stato suo devoto collaboratore. Egli è però troppo rispettoso delle prerogative della Camera, per ammettere che un incidente come quello d'oggi possa ripetersi.

« Ho l'onore - soggiunge il Ministro - di annunciare alla Camera che il generale Toutée da oggi non fa più parte del mio gabinetto. » (Applausi).

Si approva l'ordine del giorno di fiducia presentato da Delimer e l'incidente è chiuso.

(S) **Parigi**, 7 *(Camera)*. La Camera aveva votato già il 24 dicembre il credito di 1,052.100 franchi per la partecipazione della Francia alle Esposizioni internazionali di Roma e Torino. Il Senato aveva pure votato questo credito: ma lo aveva separato dal progetto di legge sui crediti supplementari, al quale era unito e ne aveva fatto un progetto a parte.

La Camera ha oggi ratificato il voto del Senato.

Si discutono varie interpellanze unite al bilancio della guerra.

Allard (soc.) si lagna che due soldati e un caporale siano morti per mancanza di cure nel Varo.

Estourbeillon segnala un caso analogo nell'Aube.

Il Sottosegretario di Stato alla guerra e il Ministro dicono che le cure necessarie furono prodigate ai soldati. Uno di essi è morto improvvisamente e un altro si è suicidato in stato di ubbriachezza.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice.

Si discute poi l'interpellanza *Neron* sulla parzialità nella distribuzione dei soccorsi ai riservisti.

Briand (Pres. del Cons.) risponde alle interpellanze che tutti sono unanimi nel ritenere che la distribuzione di questi soccorsi debba essere sottratta alle influenze politiche.

Se degli errori sono stati commessi egli si sforzerà di ripararli. Il Governo ha sempre dato istruzioni nel senso della giustizia uguale per tutti e così continuerà a fare. (Approvazioni).

Neron ritira l'ordine del giorno. La seduta è tolta.

TURCHIA.

Costantinopoli, 7. *Camera.* Si approva in massima il prestito di un milione di lire turche (125 milioni di fr.) per la città di Costantinopoli.

Si annunzia che il Consiglio dei Ministri avrebbe approvato un programma navale, da eseguirsi in 10 anni, in base al quale si spenderanno 125 milioni di fr. per la costruzione di navi da guerra ed in particolar modo di due *dreadnoughts* e di due incrociatori corazzati.

(Sarà un bel successo se con 125 milioni riesciranno a costruire i due « dreadnoughts. — N. d. D.).

Si conferma che la legge relativa alle bande sarà modificata conforme al desiderio dei bulgari e che l'articolo, il quale proibisce le Associazioni sarà abolito.

RUSSIA.

Pietroburgo, 7. *Duma.* Si discute il progetto dei tribunali locali.

Durante la seduta su proposta del vice-presid. pr. Wolkonsky è pronunziata l'esclusione per 15 sedute consecutive contro il dep. della destra Markoff che aveva criticato vivacemente la disposizione che permette agli ebrei di esercitare la funzione di giudici, esortando l'assemblea e il vicepres. a non essere animati da sentimenti semiti.

Salvo la destra ed alcuni nazionalisti, tutti i deputati hanno votata l'esclusione del Markoff, il quale nell'uscire dall'aula disse che era felice di non dover ritornare per 15 giorni in un'assemblea di ebrei.

Delinquenza minorenne e scolastica.

Per una coincidenza, che abbiamo lasciato passare a ragion veduta, l'autorevole discorso dell'ex Guardasigilli, on. Orlando, sul tema « Delinquenza dei minorenni » e l'articolo del comm. Canovai — comparsi ieri contemporaneamente nel *Popolo Romano* — si completavano a vicenda.

Difatti, l'on. Orlando nella sua pregevole diagnosi intorno alle cause principali dello straordinario e progressivo aumento della criminalità tra i fanciulli e gli adolescenti, ne tralasciava una che pur deve essere ammessa tra i fattori più importanti di questa piaga sociale, degna di tutta l'attenzione dei nostri uomini di Scienza e di Stato.

Nel *Popolo Romano* del 10 genn. comprendemmo tra questi diversi fattori « l'urbanismo, la lotta per l'esistenza diventata sempre più fervida e che distoglie i genitori dalle cure assidue sulla prole, la quale dovrebbe essere sorvegliata e guidata; l'abbandono di quei sistemi di vita patriarcale che tenevano la famiglia riunita nella casa più che lasciarla dispersa per la strada » e, più oltre: la mancanza di una educazione atta a formare il cuore e il carattere, non pure nella famiglia, ma altresì nella scuola.

Orbene, l'illustre professore, soffermandosi principalmente sulla causa « della mancanza o insufficienza della tutela familiare » dovuta all'urbanismo e allo sviluppo dell'industrialismo, trascura affatto l'altra intorno al difetto di educazione nella scuola, mentre l'un fattore di criminalità è intimamente collegato all'altro. I padri — spesso le madri — si recano all'officina, ed i figliuoli rimangono abbandonati a loro stessi; e se vanno a scuola acquistano una educazione che non è certo fatta per allontanarli dai pericoli di traviamenti.

Infatti, nota il comm. Canovai nel suo articolo di ieri *Debiti e scuole*: « la *scuola senza l'educazione morale* darà i peggiori analfabeti, quelli che sanno appena leggere e scrivere e usano la scarsa coltura a raffinare la malvagità loro ». Tanto che l'aumento della criminalità dei minorenni è in proporzione diretta alla diminuzione della percentuale degli analfabeti, così da potersi dire smentita dall'esperienza l'affermazione idealistica di Victor Hugo che aprendo una scuola si chiude una prigione, poi che proprio il contrario è, dolorosamente, avvenuto.

L'on. Orlando, trattando con competenza la questione principalmente dal punto di vista del genere penale, poco si trattiene sull'argomento che invece sembra a noi il più meritevole di esame, cioè la cura preventiva del male. Raccomanda la diffusione dei *doposcuola*, che tengono i ragazzi dopo l'orario consueto dei corsi elementari, ma, ripetiamo, non si occupa del problema della scuola ufficiale in rapporto alla criminalità.

Comprendiamo che i novatori non vogliano si tocchi questo tasto, affannati come sono a proclamare la necessità di aumentare il numero delle scuole... da laicizzarsi; ma l'on. Orlando, uomo di studio, non è certamente capace di tacere per ragioni di opportunità, di fronte alle probabili querimonie dei propugnatori della scuola laica, generale ed obbligatoria con relativo e contemporaneo aumento di prigioni e di case di correzione per minorenni.

Per cui, lieti di vedere l'ex ministro concordare con noi su buona parte della diagnosi, ci auguriamo ch'egli voglia pure esaminare il grave problema della criminalità dei minorenni dal punto di vista della deleteria influenza della moderna scuola primaria sull'educazione morale dei ragazzi italiani — e suggerire i rimedi.

Sulla questione dell'artiglieria.

On. Direttore del *Popolo Romano*.

Mi consenta ancora una volta — e spero di non doverla importunare ulteriormente — di prendere la parola nel dibattito riguardante il riordinamento della nostra artiglieria campale. Il mio silenzio oggi, dinanzi agli argomenti apparsi nel n. 32 del suo reputato giornale, potrebbe interpretarsi dal pubblico e dai miei contraddittori, come un tacito riconoscimento della validità delle loro opinioni: la qual cosa invece non rispecchierebbe la verità.

Si torna dunque ancora da capo con la proporzione percentuale tra i fucili ed i cannoni del Corpo d'Armata austriaco e di quello italiano! L'egregio generale di cui è riportata la « nota esplicativa » fa lo stesso calcolo, tempo addietro già presentato dall'on. gen. Pistoia, e dimostrato non esatto dal signor G. del *Giornale d'Italia* e da me. Parrebbe che dinanzi a conclusioni aritmetiche non vi dovrebbero essere dissensi.

Ma pur troppo anche la matematica si presta oggidì a provare anche due principii in contraddizione: tutto dipende dal come si stabilisce l'equazione di base.

Ora il volere costituire un raffronto tra il Corpo d'armata austriaco su tre divisioni e il Corpo d'armata italiano su due, per giungere a concludere che presso di noi vi è una esuberanza o quanto meno un'eguaglianza proporzionale d'artiglieria campale, a mio modesto modo di vedere non è nè esatto, nè convincente.

Non esatto per le ragioni che io esposi già nel mio lungo articolo dell'ottobre, al quale rimando per brevità; non convincente per ciò che vado a dire. Dato anche che i calcoli dell'egregio generale e dell'on. Pistoia (supposto che essi non formino eventualmente una persona sola) fossero esatti, cioè fondati su premesse inoppugnabili, tutti questi paragoni di percentuali e di proporzioni fra fucili e cannoni, sono - sempre a mio credere - più o meno delle belle affermazioni ma un po' troppo logismografiche.

Proprio il contrario di quello che lo scrittore della nota ritiene: proprio quanto il commento del giornale afferma. Esse riguardano cioè le condizioni *teoriche, astratte*, fittizie dei due corpi di armata messi a confronto.

Ma qui più che questioni di percentuali, è questione di valori assoluti, e i valori assoluti sono questi: Centoquarantaquattro pezzi da campo austriaci di fronte a novantasei cannoni da campo italiani. E qualora un corpo d'armata italiano avesse a trovarsi sul terreno d'azione a contrastare un corpo d'armata austriaco, io domando quale consolazione *teorica* potrebbe arrecare al nostro generale comandante, nel momento in cui risentirebbe i rovinosi effetti della *pratica* inferiorità numerica della propria artiglieria, il pensiero che le percentuali rispettive sono molto differenti. E lo sono!

Dunque lasciamo da parte le quisquiglie astratte, tanto più che pur volendo rimanere nel campo delle proporzioni, il commento del *Popolo Romano* conclude riconoscendo che oggi la superiorità proporzionale è perduta per noi e domani saremo inferiori.

Io insisto ad affermare che la nostra inferiorità, proporzionale ed assoluta esiste oggi e sarà domani di gran lunga accentuata. Perchè, quei famosi obici di cui si parla nell'articolo e che dovrebbero in avvenire pareggiare le partite a nostro favore, non sono per noi gli obici campali, ma bensì gli obici pesanti d'armata.

Sino a pochi mesi fa si era creduto, ed io pure ritenevo per certo, che anche la nostra artiglieria campale sarebbe stata dotata di obici campali, come si fece negli altri eserciti europei, e come — per restare nei termini del confronto attuale — ha fatto magnificamente l'Austria.

Oggi, presso di noi, quell'idea fu del tutto abbandonata: parlando di obici si intende alludere agli obici pesanti da 149, e a queste bocche da fuoco — se ne persuadano i contraddittori — l'Austria oppone già bocche da fuoco analoghe, e più ne opporrà in avvenire.

Sicchè, per concludere, tali obici pesanti o vanno calcolati da ambo le parti oppure non vanno presi in esame, ma nè per gli uni nè per gli altri. Ed allora? Rimangono 96 cannoni da campo in confronto di 144 cannoni ed obici da campo! E, se vi piace, confortiamoci col percento e col permille!

Che dire poi della proposta finale di « contentarci per ora di trasformare in batterie di obici alcune batterie di cannoni »? Le nostre future batterie di obici non costituiranno nè artiglieria divisionale nè artiglieria di Corpo d'armata: il che significa che una simile trasformazione si ridurrebbe in ultima analisi ad una vera e propria diminuzione campale propriamente detta, in seguito alla quale, ai più volte nominati 120 cannoni e 24 obici campali austriaci, non potremmo nemmeno più contrapporre gli scarsi 96 pezzi attuali.

Di fronte al chiaro significato di queste cifre assolute parmi sarebbe superfluo aggiungere nuove elucubrazioni: io mi limito ad un augurio ed è questo: che se l'esercito italiano debba un giorno scendere in campo (e ci tenga il destino lontano tale giorno!) i suoi generali quando venga l'ora in cui occorra sentir tuonare il cannone, non abbiano a trovare scarso, insufficiente, inadeguato il concorso che vorrebbero poderoso della loro - *della nostra* - artiglieria!

Perciò, se fra le « saggie considerazioni » cui si associa l'autore della nota esplicativa, vi fosse per avventura anche quella relativa al timore della non mai abbastanza paventata disparità delle carriere (leggasi: tenue miglioramento delle attuali disgraziate condizioni degli ufficiali dell'arma), io vorrei fare un voto, a cui son persuaso, questi si associerebbero per primi.

E cioè non si modifichino affatto le loro sorti e si facciano anzi — se possibile — procedere più a rilento, e si affidino magari le unità al comando dei sottordini: ma si riordini una buona volta l'artiglieria, la si ricostituisca secondo i principi e le esigenze odierne tecniche e tattiche: le si diano cavalli, cannoni e munizioni; le si conferisca insomma quell'efficienza che è assolutamente indispensabile essa abbia... e che ora non ha ed è ben lungi dall'avere!

Quando essa sarà in grado di assolvere i suoi compiti, di adempiere il suo importantissimo mandato, quando cioè essa sarà in condizioni ben diverse da quelle in cui è oggigiorno, allora faremo i calcoli comparativi e vedremo se x sta ad y come... ecc. ecc.

Con ringraziamenti ed ossequi, mi creda

suo devot.mo

Carlo Montù

Deputato al Parlamento.

Torino, 5 febbraio 1910.

(S'intende che ci riserviamo, come fu già detto, di riprendere la polemica appena sarà noto il progetto del Ministro Spingardi. - *N. d. D.*).

ARMI ED ARMATI

Il programma navale del Governo francese

(S) **Parigi**, 7 — Ecco le disposizioni sostanziali:

a) composizione della flotta:

1° flotta di combattimento: 28 corazzate di squadra formanti 4 squadre di 6 corazzate oltre a 4 corazzate di sostituzione; 10 navi esploratrici di squadra in ragione di 2 navi esploratrici per squadra oltre a 2 navi esploratrici di sostituzione; 52 torpediniere di alto mare in ragione di 12 torpediniere per squadra oltre a 4 torpediniere di sostituzione;

2° flotta delle divisioni navali lontane: 10 navi, più gli avvisi-cannoniere secondo i bisogni;

3° flotta della difesa sottomarina: 94 navi sottomarine, 4 navi per portare e collocare le mine e navi per pescare le mine secondo i bisogni;

4° navi dei servizi speciali: 3 navi per il servizio idrografico, 3 trasporti guardacoste secondo il bisogno, navi scuola e navi di piccolo pescaggio;

b) durata massima di esistenza delle navi per il servizio.

Venticinque anni per le corazzate e per le navi delle divisioni navali lontane messe in cantiere anteriormente all'anno 1999.

Venti anni per le navi messe in cantiere posteriormente all'anno 1909.

Venti per le navi esploratrici e 17 anni per le torpediniere ed i sottomarini.

Queste durate vanno contate dalla data della impostazione in cantiere.

c) composizione degli equipaggiamenti delle navi.

1. Flotta di combattimento; le corazzate sono ripartite in due armate navali comprendenti ciascuna due squadre, di cui una ad effettivo completo ed un'altra ad effettivo ridotto.

Le navi esploratrici in servizio attivo sono ad effettivo completo. Una delle due flottiglie di 12 torpediniere sarà ad effettivo completo.

2. Flotta delle divisioni navali lontane; saranno ad effettivo completo allorchè sono in servizio attivo.

3. Forza della difesa sottomarina; metà delle navi torpediniere sarà ad effettivo completo e l'altra metà ad effettivo ridotto. Le navi sottomarine sono tutte ad effettivo completo.

d) Munizioni ed approvvigionamento delle munizioni. Il progetto espone la composizione dei depositi di munizioni a terra e lascia al Ministro la facoltà di determinare per ciascun tipo di nave la provvista di munizione da guerra da imbarcare.

Quanto agli approvvigionamenti essi comprendono gli approvvigionamenti in tempo di guerra e gli approvvigionamenti del servizio ordinario.

Gli approvvigionamenti del tempo di guerra sono costituiti secondo la composizione delle forze navali e sono calcolati basandosi sopra un numero di mesi di ostilità e sopra un numero di giorni di mare al mese fissati dal Ministro.

Gli approvvigionamenti del servizio ordinario possono variare tra un massimo ed un minimo fissati per legge.

e) Fornimento dei porti. Un articolo della legge indica i lavori di miglioramento degli stabilimenti da intraprendere come conseguenza del programma di composizione della flotta.

Parigi, 7. — In seguito ad accordo intervenuto tra il Ministro delle Finanze ed il Ministro della Marina circa il programma navale, oggi il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro della Marina ammiraglio Boué de la Peyrère a presentare alla Presidenza della Camera, il progetto di legge per la ricostituzione della flotta.

ECONOMIA e STATISTICA

Le finanze dell'Uruguay.

(S) **Londra**, 7 — L'incaricato d'affari britannico a Montevideo manda al *Foreign Office* un rapporto sul commercio e sulla finanza dell'Uruguay durante gli anni 1908-09-10.

Il bilancio dello Stato, presentato ed approvato dalle Camere il 23 giugno ultimo, preventivava una spesa di sterline 4,704,504 con un aumento di 220,000 sterline circa sul bilancio precedente.

Le entrate erano calcolate in sterline 4,971,666 e di conseguenza presentavano un avanzo previsto di 267,162 sterline.

Nel nuovo bilancio sono stati aumentati quasi tutti i capitoli di spesa, soprattutto quello dei lavori pubblici e quello della riorganizzazione amministrativa del paese.

Il servizio dei debiti dell'Uruguay richiede una spesa di 2,221,045 sterline e cioè quasi il 50 per cento delle entrate.

Tutti gli interessi dovuti sui debiti dell'Uruguay sono stati puntualmente pagati.

Adesso lo Stato ha contratto un nuovo prestito di sterline 1.276,596 per far fronte a molti lavori pubblici, fra i quali l'ingrandimento del porto, le condutture d'acqua e la fognatura per la città di Montevideo, nonchè il completamento di alcune importanti ferrovie.

L'Italia figura in queste cifre per 616,679 sterline alla importazione e 245,894 sterline alla importazione.

Nelle importazioni essa tiene il quinto posto e nelle esportazioni il settimo posto. Tanto nel primo che nel secondo caso viene immediatamente dopo gli Stati Uniti con piccola differenza.

NOTE AGRARIE

Congresso dei Comizi Agrari.

Seduta antimeridiana di ieri.

Presiede il sen. Manassei.

Il march. *Di Montezemolo* espone i risultati dell'inchiesta compiuta per incarico della Consociazione dei Comizi — presso i Comizi agrari del Regno — sulla loro propaganda a favore della Cassa Naz. di Previdenza. Conclude presentando in merito le seguenti proposte:

1. Necessità che la Cassa Naz. provveda essa direttamente ad una propaganda razionale, organica e continua, che i Comizi, le Cattedre e le Associazioni locali potranno sempre integrare: ma non possono oggi sostituire.

2. Necessità di retribuire gl'impiegati postali sia per ogni nuova iscrizione che otterranno, sia per ogni versamento minimo completo nell'annata, che otterranno da ogni precedente inscritto.

3. Utilità di una riforma della legge, così da non ostacolare l'iscrizione dei piccoli proprietari; e così da concedere (con le necessarie cautele) la pensione a tutti gl'inscritti a 55 anni; ma non mai prima di tale età.

4. Utilità di moltiplicare i comitati locali, affidando più specialmente il patronato della Cassa Naz. a Comitati di signore.

5. Utilità di richiamare l'attenzione delle Commissioni prov. di beneficenza e delle Congregazioni di carità sulla salutare opera di carità preventiva che potrebbero compiere agevolando e sussidiando le iscrizioni alla Cassa Naz.

6. Opportunità d'introdurre in tutti i patti di lavoro agrario la clausola dell'iscrizione alla Cassa Naz. con speciali agevolezze da concedersi da parte del proprietario.

7. Opportunità di estendere la franchigia postale a tutte le Associazioni agrarie che si interessino a questa propaganda.

Il relatore, le cui conclusioni vengono approvate dall'assemblea, tributa parole di encomio ai Comizi di Terni, Milano e Casalmonferrato. (Applausi).

Il pres. *Manassei* informa che il Consiglio di Amministrazione della Cassa Naz. di Previdenza nella seduta del 19 dicembre 1909, dopo matura discussione, ha stabilito che l'art. 13 della legge 30 - V - 1907 N. 376, debba interpretarsi nel senso che le persone le quali lavorano per la famiglia o per conto proprio possano essere iscritte nei ruoli operai anche se la famiglia o il suo capo paghi annualmente più di L. 30 di imposte erariali. Il Consiglio stesso ha poi lasciato alla Direzione ed al Comitato esecutivo di prendere cognizione precisa nei casi dubbi delle condizioni di agiatezza della famiglia dell'inscrivendo, intendendosi che non ne sia ammessa l'inscrizione nei ruoli operai quando l'agiatezza sia tale da togliergli il carattere di operaio. L'on. Manassei aggiunge che tale deliberazione è stata presa specialmente per i contadini piccoli proprietari.

Seduta pomeridiana.

Aperta la seduta, l'on. marchese Patrizi, uno dei più valorosi cultori di discipline agrarie, riferisce con applaudita parola sui « Consorzi cooperativi forestali » illustrando un suo ordine del giorno.

Alla discussione partecipano con notevoli discorsi il marchese Lubelli, il prof. Caruso ed altri.

Infine si approva l'ordine del giorno proposto dall'on. Patrizi, che suona così:

« Il Consiglio, mentre riconosce l'urgenza e la necessità della costituzione del demanio forestale che sorga con serenità di intendimenti, con ampiezza di mezzi, con larghezza di vedute, con chiarezza di fini, ritiene doversi incoraggiare la formazione di cooperative forestali tra proprietari e Comuni all'intento di provvedere alla rinnovazione ed al razionale regime dei boschi, alla piantagione di essenze silvane in terreni ora lavorativi, nudi o pascolivi, esausti per soverchie pendenze e per estenuanti colture; riafferma la necessità che tali opere da estendersi a superficie frazionate ma complessivamente enormi, le quali effettuate da privati o da cooperative ed abbiano valido sussidio finanziario dallo Stato per il vantaggio generale che ne deriverà; e rinnova il voto che le scuole agrarie e forestali siano finalmente riordinate da offrire al paese numeroso personale di direzione e di sorveglianza atto e competente di cui difetta, senza del quale ogni azione legislativa riuscirà inefficace ed inutilmente dispendiosa; e designa al pubblico encomio e ad esempio i consorzi forestali come quelli di Fabriano e Monte Acuto.

Si passa alla trattazione del tema: « Inchiesta sui migliori risultati dell'impiego dei concimi chimici alla coltura degli olivi e delle viti, sulle formule di concimazione chimica prescelte, metodi praticati ed effetti ottenuti ». Sull'argomento riferisce con la sua ben nota valentia il prof. Caruso, il quale comincia dal rilevare l'influenza che spiegano sulle concimazioni, la natura del terreno e le condizioni meteoriche. Espone poi le esperienze da lui fatte nei poderi della Scuola agraria universitaria di Pisa sulle concimazioni delle viti e degli olivi riferendone dettagliatamente gl'importanti risultati ottenuti sulle prove di concimazioni fatte fin qui in Italia sulle due piante.

Accenna agli esperimenti eseguiti nelle diverse regioni, deplorando come questi risultati siano poco conosciuti perchè pubblicati sopra giornali locali. L'Inchiesta avrà anche il vantaggio di riunire tutte queste esperienze che potrebbero essere grandemente utili agli olivicultori. Termina proponendo un questionario da inviarsi a tutte le istituzioni agrarie (Applausi).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

Dimissioni del Sottos. di Stato per le poste ed i telegrafi.

R. D. che istituisce una sezione di pretura nel Comune di Misterbianco, mandam. di Catania.

R. D. che approva la Convenzione per la concessione e l'esercizio della ferrovia da Iseo a Rovato e del tronco di allacciam. Barnato-Paderno.

R. D. che estende ai Comuni dei circondari di Reggio Cal. e di Palmi le norme speciali stabilite nel R. D. 16 dicembre 1909,

R. D. per la proroga di poteri del R. Commiss. straord. di Palmi (Reggio Calabria).

Ordinanza Ministeriale che permette l'importazione nel Regno delle pelli greggie ed altri avanzi animali.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 7, ore 19.30 — Nella parte più eletta della cittadinanza milanese è sorta l'idea di formare, sotto la presidenza del Sindaco, un Comitato per raccogliere una somma che dica alla Francia come Milano non dimentichi gli obblighi di gratitudine verso la Nazione amica, in questi giorni così crudelmente colpita.

Già aderirono: i senatori Peroni, Mangili, Tirelli, Colombo, Gavazzi, Beltrami, De Cristoforis, Gloria, gli on. Marcora, Romussi, Baragiola; il comm. Salmoiraghi, pres. della Camera di Commercio, gli ass. Tarlarini e Rusconi, il comm. Amman, pres. del Circolo industriale, i pres. della Federazione Esercenti e dei Circoli commerciali, il colonnello Missori, il duca Visconti di Modrone, ecc.

La presidenza onoraria venne offerta al senatore Emilio Visconti-Venosta, che ha accettato.

Il Comitato si riunirà, domani sera, a Palazzo Marino, sotto la presidenza del Sindaco. A farne parte sono stati chiamati anche i direttori dei giornali cittadini.

Italia Centrale.

Firenze, 7 — Ieri sera le sale elegantissime delle Cascine di Firenze hanno accolto, come di consueto, una elettissima folla. Le danze si chiusero nelle prime ore del mattino.

— Anche qui il Carnevale è morto affatto. Qualche maschera isolata poco o niente elegante, e per compenso molto noiosa.

Livorno, 7, ore 17.50 — Il marinaio investito ieri dal tram è morto all'Ospedale Civile.

— L'operaio Gino Greco scaricava alla diga rettilinea da un vagone in un navicello una corazza d'acciaio quando l'asta della grue si spezzava travolgendo il navicello. Il Greco riportò gravissime ferite per cui versa in pericolo di vita. Si deplora l'incuria con cui procedesi allo scarico portuario.

Italia Meridionale

Napoli, 6, ore 23.50. — Stasera alla Reggia di Capodimonte S. A. R. il Duca d'Aosta ha offerto un banchetto ai deputati della prov. di Napoli. Intervenuti gli on. Girardi, Guarracino, De Tilla, Capece Minutolo, Strigari, De Nicola, Aliberti, Rocco. Dopo il pranzo il Duca tenne circolo coi deputati, i quali lasciano la Reggia in questo momento.

— A Salerno è accaduta una grave disgrazia nei lavori dell'acquedotto Acerno-Salerno. L'operaio Cecchino Torelli, toscano, dopo aver forato un grosso macigno della galleria di Acerno, insieme ad altri compagni stava collocando nel foro una carica di dinamite quando questa scoppiò innanzi tempo.

Torelli e altri due operai rimasero gravemente feriti. Essi vennero trasportati all'ospedale di Salerno, dove il Torelli è morto nella serata.

Napoli, 7, ore 24. Oggi è giunta la Sotto commissione, facente parte della Commissione Reale d'inchiesta sulla Minerva, incaricata di esaminare l'ordinamento economico della nostra Università. E' composta del comm. Augusto Setti, cons. della Corte di Cassazione e del comm. Paolo Guerrieri, ispettore generale al Tesoro.

La Sottocommissione, che fu ricevuta oggi all'Università dal Rettore e dal Corpo accademico, incomincierà domani i suoi lavori.

— In un'aula dell'Università ebbe luogo oggi un'adunanza indetta dall'Associazione dei liberi docenti per discutere in merito alla nota agitazione. Dopo animata discussione fu votato un ordine del giorno, col quale si delibera di sospendere ogni decisione in attesa dei provvedimenti promessi dal Ministro della P. I. in favore della classe.

Bari, 7, ore 16.20 — Ad Altamura, per futili motivi, il contadino Filippo Cagnazzi, cinquantenne, ed un suo figliuolo ventenne, a nome Nicola, aggredirono sulla pubblica via a colpi di zappa i pecorai Nicola e Mariano Panaro. Il Mariano è morto, il Nicola è moribondo.

Il Cagnazzi padre si è reso latitante; il figlio fu arrestato.

Provincia Romana

Albano Laziale, 7. — Favoriti dal bel tempo riuscirono benissimo i divertimenti del carnevale indetti per ieri: il corso di gala e il concorso a premi riservato ai bambini inferiori ai 10 anni.

Domani, ultimo giorno, uscita del Comitato, grande battaglia di fiori, stelle filanti, confetti, ecc. e grande fiaccolata, cremazione del carnevale, festival e veglioni.

Mercoledì 9, tutti a Marino per l'ormai tradizionale carnevalone.

Ancora il ricatto Marini.

Bagnorea, 7. — Le autorità, in seguito alle indagini compiute per assodare le responsabilità nel ricatto Marini, hanno ordinato l'arresto delle seguenti persone, gravemente indiziate: Pompei Filippo, Romaldini Marco, Guidi Sabatino, Natalucci Domenico, Ruggeri Giuseppe, Prosperi Angelo e Asterini Carlo, tutti di Castel Cellese, Vetriolo e Celleno.

Per il solo Asterini non si è effettuato l'arresto poichè trovasi rifugiato a Châtillon (Francia).

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovia	pres. ieri
—	5	—	—	—	—
Genova	febbraio	21	21	—	1200
Venezia	»	22	22	—	450
Savona	»	—	—	—	400
Livorno	»	48	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	100

Drammi di terra e di mare

Terremoti.

Vienna, 7. — Stamane alle 7.40 è stata avvertita nella regione del Semmering una scossa di terremoto abbastanza forte della durata di due secondi.

Piene in Francia e in Inghilterra.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Journal* annuncia che il fiume Grand-Morin, affluente della Marna, si trova nuovamente in piena e le sue acque salgono in modo inquietante.

Il livello del fiume si è innalzato di un metro e cinquanta da ieri mattina.

Il *Petit Parisien* dice che secondo i dati che è stato possibile raccogliere, le inondazioni avrebbero ridotto alla disoccupazione 110,000 operai, di cui 25,000 a Parigi e 85,000 nella Senna-e-Marna e nella Senna-e-Oise.

(S) **Parigi**, 7. — Si crede che, a causa delle pioggie, il livello della Senna salirà leggermente domani a Parigi.

(S) **Besançon**, 7. — Si annunzia da L'Isle sur Doubs che il Doubs cresce di 20 centimetri all'ora. Tutta la pianura è già inondata. Un vento caldo ha cominciato a soffiare e la pioggia continua a cadere accelerando lo scioglierei delle nevi.

(S) **Londra**, 7. — Vengono segnalate dallo Yorkshire le più grandi inondazioni che si siano avute da molto tempo.

Le pioggie fecero straripare i fiumi Rye e Derwent. Centinaia di ettari di terreno sono inondati: le strade interrotte e varie fattorie sono bloccate dalle acque.

Scienze e Lettere

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze fisiche, matematiche, naturali
Seduta del 6 febbraio — Pres. Blaserna.

Millosevich (segretario) presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai Corrispondenti Berlese, Canavari, Fusari, Silvestri e dal Socio straniero Lockyer; fa inoltre menzione dell'opera dei signori Duparc, Pearce e Tikanowitch, avente per titolo: « Recherches géologiques et pétrographiques sur l'Oural du Nord, le bassin de la haute Vichéra. »

Blaserna (presid.) fa omaggio a nome dell'autore prof. Porter, di una importante raccolta di pubblicazioni di scienze naturali.

Grassi (segretario) presenta l'opera del dott. Giglio Tos: « Les problèmes de la vie » e ne parla.

De Stefani offre alcune Note a stampa del dott. Martelli, contenenti ricerche petrografiche e geologiche, per le quali l'autore ottenne dall'Accademia un sussidio sulla Fondazione Santoro.

Il presidente dà il doloroso annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone del corrispondente prof. Alfredo Capelli, e del socio straniero prof. Federico Kohlrausch.

Ricorda la parte presa dall'Istituto di Francia per il disastro di Messina e le condoglianze dall'Istituto inviate in tale triste occasione all'Accademia dei Lincei; egli propone che l'Accademia mandi oggi le proprie vivissime condoglianze all'Istituto di Francia per le disastrose inondazioni che funestarono la capitale francese. Questa proposta, cui si associano Paternò e Todaro è approvata all'unanimità.

A nome dei soci Levi-Civita, relatore, e Ricci, il segretario Millosevich legge una relazione colla quale si propone (e la proposta è approvata) l'inserzione negli Atti accademici di una Memoria del prof. Stekloff intitolata: « Sur l'existence des fonctions fondamentales correspondant à une équation différentielle linéaire du second ordre ».

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Volterra*. « Soluzione delle equazioni integro-differenziali dell'elasticità nel caso di una sfera isotropa ».

2. *Millosevich*. « Osservazioni della cometa (1910ª) fatta all'Osservatorio del Collegio Romano ».

3. *Almansi*. « Azione esercitata da una massa liquida in moto sopra un corpo fisso ».

4. *Ricci*. « Sulla determinazione dell'indice di rifrazione al microscopio ».

6. *Menozzi* e *Moreschi*. « Ricerche sul gruppo della Colesterina: La Filosterina dell'olio della noce comune (Inglans regia) » — « Ulteriori osservazioni sulla bombicesterina e sulla presenza di colesterina nelle crisalidi del baco da seta ».

7. *Marchiafava* e *Bignami*. « Sopra un'alterazione sistemica delle vie commessurali dell'Encefalo, osservata in soggetti alcoolisti. »

8. *Corbino*. « Oscillazioni termiche delle lampade a filamento sottile percorse da correnti alternate, e conseguente effetto raddrizzatore per la presenza d'armoniche pari. » Pres. dal socio Blaserna.

9. *Tenani*. « Sul comportamento magneto-ottico di alcune linee spettrali. » Pres. dal corrisp. Battelli.

10. *Rolla*. « Sull'ottica dell'oro colloidale. » Pres. dal corr. Garbasso.

11. *Gallo*. « Ricerche sul fluoro: Un apparecchio di laboratorio per la preparazione del fluoro » — « Sopra un tentativo di preparazione dei composti ossigenati del fluoro. » - Pres. dal socio Paternò.

12. *Palazzo*. « Sulla condensazione dell'azo-immide coll'acido fulminico ». Pres. dal Corrisp. Peratoner.

13. *Serra*. « Sugli acidi silicici di Tschermak ». Pres. dal socio Struever.

14. *Mascarelli* e *Musatty*. « Sul comportamento crioscopico reciproco di sostanze differenti fra loro per i gruppi —CO—e—CH_2— ». Pres. dal socio Ciamician.

15. *Poma*. « Di una nuova serie di ammoniacati solidi ». Pres. dal socio Ciamician.

16. *Pantanelli*. « Sui caratteri morfologici ed anatomici del Roncet delle viti americane in Sicilia ». Pres. dal socio Cuboni.

17. *De Angelis d'Ossat*. « Azione caoliuizzante delle radici sulle roccie laviche romane ». Pres. dal socio Pirotta.

Scultori e monumenti sepolcrali del Rinascimento in Roma.

Ieri l'Ambasciatore d'Inghilterra, sir Rennel Rodd, ha ripreso alla *British School* la 2ª conferenza sugli scultori e sui monumenti sepolcrali del Rinascimento, cominciando da un'accurata ricerca delle sculture, eseguite in Roma da Giovanni Dalmata, quale collaboratore di Mino ed altri.

Con l'aiuto di proiezioni, il conferenziere mostrò quale forte indicazione di stile sia rivelata nei lavori firmati dallo scultore dalmata nel monumento di Paolo II nella cripta di S. Pietro e prendendo questo come punto di partenza potè provare la sua cooperazione in parecchi altri monumenti a malgrado della assoluta assenza di documenti che si riferiscano alla sua attività a Roma.

Passò quindi a stabilire la identità di Andrea Bregno, di Osteno presso Como, la cui tomba si trova nella chiesa della Minerva, con Mastro Andrea, il cui nome comparisce in vari documenti dell'epoca, nonchè sull'altare Piccolomini a Siena, e l'altare Borgia di Santa Maria Maggiore, e per analogie riconoscibili fra queste opere ed altri monumenti romani gli attribuì una lunga serie di importanti lavori per un periodo che corse fra il 1464 e la data della sua morte nel 1505. Bregno che fu chiamato dai suoi contemporanei Policleto, si ritiene che divenisse lo spirito direttivo di un grande stabilimento di scultura, dal quale provengono gran numero delle tombe e degli altari dei quali i ricchi prelati della Corte di Sisto IV abbellirono le chiese romane.

A lui sir R. Rodd attribuì l'introduzione a Roma dell'arte dell'ornamentazione delle superfici con bassorilievi di arabeschi e festoni, al quale fatto si riferisce forse l'iscrizione sulla sua tomba. Non sarebbe possibile adesso isolare fra i suoi compagni di lavoro ed i suoi discepoli qualche individualità di valore, benchè un accurato osservatore potrebbe indicare qualche distinta personalità. Tuttavia il valore del lombardo Luigi Capponi è certo provato da documenti.

Da questi due esempi autentici, che rivelano marcate caratteristiche e peculiarità di maniera, il conferenziere potè ricostituire un catalogo abbastanza completo dei suoi lavori a Roma. La visita del Verrocchio ed il soggiorno dei due Pollaioli che morirono a Roma, furono trattati più brevemente. L'argomento delle due conferenze fu così praticamente limitato alla seconda metà del secolo XV.

Intervenne alla conferenza una società assai scelta. Fra le signore: Lady Rodd e la principessa San Faustino. Il Corpo diplomatico era assai bene rappresentato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti, Mr. Leishmann, dall'Ambasciatore Germanico, sig. von Jagow, il Ministro di Prussia presso il Vaticano, sig. von Mühlberg, nonchè dai Ministri di Baviera, Olanda e Svezia. Non mancavano i migliori rappresentanti del mondo scientifico italiano e straniero: i professori Delbrück, Hasseloff, Steinmann, Carter e Boni e Mr. Nelson Gay.

La salute di Bjornson.

(S) **Parigi**, 7. — Il dottore Herbert che cura Bjornson ha dichiarato di avere trovato stamane il malato un po' meglio e che perciò non ha pubblicato il bollettino.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

TEATRI ed ARTE

« Chantecler » di Rostand.

I commenti dei giornali di Parigi.

(S) **Parigi**, 7. — I giornali, commentando la prova generale dello *Chantecler*, riservano il loro giudizio definitivo intorno al nuovo lavoro di Rostand.

Parigi, 7 — Anche stasera folla enorme attende fuori il teatro. La sala è imponente. Sono presenti il sig. Briand ed altri membri del Governo.

Il primo e secondo atto sono applauditi in vari punti come iersera.

Negli intervalli i giudizi più disparati s'incrociano. Alcuni membri dell'Accademia, intepellati, si limitano ad esprimere la loro ammirazione per la poesia di Rostand.

Notansi anche i diversi giudizi, abbastanza riservati della stampa di Parigi, sulla prova generale di iersera. (Li abbiamo soppressi per mancanza di spazio.

Parigi, 8, ore 2 — Come iersera il terzo atto ha avuto scarso successo. Il quarto ha riscosso pochi applausi.

L'impressione generale, a spettacolo terminato, è quella stessa che vi ho comunicato ieri, anzi peggiorata.

Tutto ben vagliato, di giudizi si comprende chiaramente che il successo dello *Chantecler* è stato molto inferiore alla grande aspettazione in ogni caso, dal punto di vista teatrale questo successo è forse, e senza forse, quasi del tutto mancato.

Alcuni giornali si riservano il giudizio definitivo, altri si limitano ad elogiare l'opera poetica, altri trovano che il pubblico ha gustato più la parte comica (per esempio, la gallina che fa l'uovo sulla scena) che quella lirica; qualcuno magnifica la messa in scena, qualche altro se la cava scrivendo che *Chantecler* si allontana da tutto quanto si è finora visto sulla scena. *Je te crois!* direbbero a Parigi. — Infatti galline, pavoni, merli, gatti, cani — parlanti — sulla scena seria non si erano ancora veduti.

— Quale poeta! — esclama un giornale. — E' il giudizio migliore, secondo noi, perchè *Chantecler* è un poema da leggersi, nel quale Rostand ha indubbiamente profuso tutta la smagliante tavolozza del suo genio lirico.

Concludendo. Il giudizio espressoci iersera per telefono dal nostro corrisp. parigino ci sembra ancora, dopo la comunicazione di quelli, della stampa parigina, il commento sinteticamente più preciso e spassionato.

Lirica. — **Torino**, 7. — (*Bergomi*) - Si trova già da qualche giorno a Torino Fausto Salvadori per assistere personalmente alle prove di *La Festa del grano* che andrà in scena al nostro Regio giovedì prossimo.

Saranno interpreti principali le signorine Blanc e Carrelich, il tenore Garbin, il baritono Benedetti.

Come saprete, gli scenari sono del pittore Sartorio ed i costumi di *Caramba*.

La richiesta dei posti, specialmente da parecchie città di fuori, è vivissima.

Operetta. — Al Politeama di Palermo ha ottenuto successo molto lusinghiero l'operetta del m. Augusto Fechner, già data più sere e con fortuna al nostro Nazionale dalla Compagnia Gargano.

SPORTS

Ascensione al Monte Fontecellese (1626 m.). — Domenica 6, i soci della Sezione di Roma, signori Savin Carlo e avv. G. Fantoli fecero l'ascensione del Monte Fontecellese.

Partiti da Roma il mattino alle 7,35 scesero alle 10,45 alla stazione di Celli.

Saliti al paese, in meno di un'ora erano alla Fonte Posatera sepolta dalla neve.

Sempre lottando con un terribile vento e con enorme quantità di neve molle, pel Mal Passo raggiunsero faticosamente la vetta alle 14.

Non fu possibile agli alpinisti il fermarsi lassù. Flagellati dal gelido vento che alzando da terra la neve farinosa e strappandola alle cime degli alberi in vero fumo, li avvolgeva in turbine, dovettero subito discendere.

Dopo una celere ed incomoda colazione e una lenta e faticosa discesa causa la neve sempre molle alle 15,35 erano al paesello Monte Sabinese e poi di corsa a Carsoli, di dove, alle 20, rientrarono in Roma.

Aviazione.

(S) **Cairo**, 7 — Alla riunione di aviazione di Heliopolis, Rougier ha fatto un nuovo volo di 65 chilometri e mezzo in un'ora, vincendo il premio. Rougier ha pure vinto il premio di altezza, elevandosi a 193 metri.

(S) **Buenos-Ayres**, 7 — L'aviatore Bregi ha fatto, nelle vicinanze di Buenos-Ayres, una ascensione su un biplano riportando un gran successe. Assisteva un'enorme folla, che ha acclamato l'aviatore.

E' questa la prima ascensione in aeroplano che si effettua nell'America del Sud.

Le regate di Oxford e Cambridge.

(S) **Londra**, 7 — Le regate fra le squadre di studenti delle Università di Oxford e di Cambridge avranno luogo il 23 marzo, sebbene il clero abbia opposte gravi difficoltà al fatto di tenere la gara sportiva in un giorno della settimana santa.

I comitati delle Università hanno dimostrato che le regate non possono aver luogo prima, per lo stato delle maree, e perchè prima di partecipare alla gara gli studenti debbono avere ultimato il loro trimestre di scuola. Però i comitati stessi hanno spontaneamente rinunciato a tutte le feste ed ai banchetti che sempre accompagnano le regate.

Intanto le esercitazioni delle squadre sono cominciate, e tra pochi giorni i canotti di regata verranno trasportati a Londra per le esercitazioni sul Tamigi.

Caccia alla volpe — Al Divino Amore.

Non vi è campagna intorno a Roma che sia cara ai nostri abiti rossi quanto quella compresa fra la via Laurentina e l'Ardeatina: pochi casali e poche torri deserte si disegnano sull'orizzonte vastissimo: la Castelluccia, Porta Medaglia, Donna Olimpia, le Falcognane, Torre Maggiore, le Zolforate, tutti nomi che evocano indimenticabili ricordi in chi veramente ama e comprende il più nobile ed il più virile degli sport.

Tempo coperto e caldo. Terreno buonissimo.

Una volpe scovata a Santa Anastasia correva a Porta Medaglia, Casal Giudio, la Castelluccia e la Cecchignola, attraversava la via Ardeatina prendendo la direzione di Fioranello, tornava ad attraversarla presso il Divino Amore e veniva uccisa ai Capizucchi dopo uno splendido galoppo mai interrotto di 45 minuti.

Gli onori della coda al cav. Plowden e quelli della testa al marchese de la Gandara.

Una volpe scovata a Porta Medaglia correva al fosso delle Falcognane dove veniva uccisa dopo brevissimo galoppo.

Gli onori della coda alla contessa Rossi-Scotti e quelli della testa alla signorina Bondi.

Una terza volpe scovata ai confini di Donna Olimpia correva a Radicelli, prendeva la direzione di Montemigliore, piegava a destra e dopo un galoppo veloce di venti minuti si intanava a Schizzanello e veniva uccisa dai *terriers*.

Gli onori della coda al dott. Hohenemser e quelli della testa al march. Alessandro Cavazza.

Tornati al *meet* alle 5 1/2 con pochi cavalieri. Ottima giornata.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 10 corr. al Torrino fuori la porta San Paolo.

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 7. — (*Gindre*). — Al Premio delle Dahlias (Serie - 1000 franchi) concorsero 106 tiratori, 1°, 2° e 3° divisi fra i signori de Champs, marchese de Longueuil e Roger, i quali rispettivamente a metri 24, 29 e 24, uccisero ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

4° diviso fra i signori de Dobsa e barone Falkenhausen i quali rispettivamente a m. 26 1/4 e 29 e tirando pure ciascuno 11 colpi, uccisero 10 piccioni.

Oggi 7, domani 8, mercoledì 9 e giovedì 10 febbraio Gran Premio del Casino.

Distanza fissa: 20,000 franchi e un oggetto di arte.

✝

L'Incaricato d'Affari di Portogallo presso la S. Sede ed i Membri dell'Ambasciata, commossi per le innumerevoli attestazioni di condoglianza loro pervenute nel lutto che li ha colpiti con la perdita di

S. E. Miguel Martins D'Antas

Ambasciatore di S. M. il Re di Portogallo presso la S. Sede
Consigliere della Corona, Ministro di Stato e Pari del Regno

dolenti di non poterlo fare di persona, esprimono con questo mezzo i sensi della loro imperitura riconoscenza a quanti condivisero il loro dolore e vollero in varie guise onorare la memoria del caro estinto.

Pompe funebri. — R. Raveggi — via Palermo, 47

Cronaca di Roma

Quirinale — Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati, ieri mattina alle 9.30 visitarono lo Studio di pittura e di arazzi del prof. Erulo Eroli.

Con molto compiacimento s'intrattennero ad osservare quadri ed arazzi e più specialmente quelli già eseguiti della serie che dovrà ornare le finestre e le loggie dei Palazzi Capitolini.

Uscendo espressero lusinghiere parole all'artista, alla sua signora e alle sue signorine per lo sviluppo sempre crescente dato alla loro scuola di arazzi.

— Ieri mattina alle 10, S. M. la Regina si recò, in automobile, alla scuola per signorine infermiere, al Policlinico ove fu ricevuta dalla direttrice dalle dame patronesse dell'Istituto principessa Torlonia, signora Maraini, dall'on. Rossi, dal comm. Bedendo, dal comm. Ballori e dal prof. Torti, direttore del Policlinico.

S. M. visitò i vari reparti della scuola, e s'interessò vivamente ai metodi d'insegnamento che in essa vengono svolti.

Dopo di che, salutata da tutti i presenti, S. M. lasciò l'Istituto.

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre è partita ieri sera, alle 10,10, da Torino, salutata dalle LL. AA. RR. la duchessa di Genova Madre, la Principessa Letizia e dai duchi di Genova ed ossequiata dalle autorità.

S. M. è quindi attesa in Roma questa mattina alle 9,35.

Il ballo a Corte. — Magnifico riuscì iersera il 2° ballo alla Reggia. La sala delle danze e quella *degli Specchi* offrivano un colpo d'occhio meraviglioso: quest'ultima era trasformata in uno splendido giardino.

Al momento in cui la fanfara reale risuona nella gran sala da ballo, tutta risplendende di luce, dame e cavalieri sono in piedi.

Il Re e la Regina entrano verso le 11. In testa del corteo procedono i mastri di cerimonia marchese Borea d'Olmo, duca di Torrecuso, conte Tozzoni e don Lud. Lante. Segue il prefetto di Palazzo S. E. Gianotti, imponente nella costellata uniforme.

Il Re, in grande uniforme, dà il braccio alla Regina in una magnifica *toilette* bleu-ciel ricamata in argento con magnifico diadema e ricco *collier* in brillanti. Segue S. A. R. Elena di Serbia, pure in bleu-ciel, a braccio del Ministro Mattioli-Pasqualini.

Chiudono il corteo le dame di Corte e di Palazzo: contesse di Campello-Boncompagni, della Trinità, Rignon, Bruschi-Falgari; le duchesse Maria Sforza Cesarini, di Terranova; le principesse di Teano, di Sonnino, di Paternò, del Vivaro, di Trebia e Giovannelli e la dama d'onore della principessa di Serbia, sig.ra Kaiser.

Seguono infine i gentiluomini: conte della Trinità, Bruschi, di Campello, della Casa mil., contramm. Garelli, gen. Trombi, maggiori Camicia, Cittadini e Selby; il G. Scudiere march. Calabrini e il G. Cacciatore conte Brambilla.

Apre le danze, al suono del valtzer *Die Puppenfee*, S. A. R. la pr. di Serbia col marchese Calabrini.

Frattanto la Regina conversa con la duchesse di Rignano e con le ambasciatrici di Francia, Austria-Ungheria, S. U. d'America e d'Inghilterra.

S. M. il Re s'intrattiene coi Ministri Sonnino, Guicciardini, Scialoja, Salandra, Bettòlo, Daneo, Rubini, Di S. Onofrio, coi Sottosegretari Riccio e Chimienti, col gen. Pollio ecc.

Fra le signore: Donna Matilde Theodoli con *turquoise*, pr. di Paliano, cont. di Villafalletto, march. Di Bagno in velluto *reséda* con magnifico diadema, march. Capranica del Grillo, bar. De Bildt *en gris argent*, cont. di Thomar, Donna Imogene Colonna, mad. Went, signore Mayer e Mayer-Gandolfi elegantissima in velluto rosa con magnifico diadema, bar. De Libero, contesse Serego Alighieri, Gianotti in *gris perle bordé*, Conti in liberty acciaio, mad. Rizoff elegantissima, Di Broglio, Lazzari, De Raymondi, Camerini, Bracceschi, marchese Maria Cappelli, Dragonetti de Torres, Gavotti, Di Sant'Onofrio, Rangoni, Monaldi, Pallavicini, mad. Page, signore Isacco, Chimienti, Pollio, Canonico, Bianco, Vasè ecc ecc.

Fra le signorine donna Marcella Gianotti en satin ciel, Ernestina di Trinità en crêpe de Chine blanc et tunique de paillettes d'argent, Isa de Welda en ciel, Pina Daneo bleu ciel, Didina Conti crêpe de Chine blanc, donna Vivino Mazzarino en gris perle, Luisa e Giuseppina Rava, donna Mariettina di Terranova, Mimì Bianco bouton de rose en rose, Di Broglio, De Raymond, De Libero, ecc.

Del mondo politico: sen. Annaratone, Prospero Colonna, De Cupis, Di Broglio, De Martino, Pierantoni, Pasolini; dep. Ancona, Borsarelli, Casciani, Chimirri, De Nava, Fusinato, Morpurgo, Rava, Suardi, Torre Vaccaro, Wollemborg, Di Bagno e Giovanelli.

Il Corpo diplomatico al completo; dell'italiano i Ministri Bollati, Barilari e Nobili.

Fra le altre notabilità il Sindaco Nathan, il march. Guglielmi, Cavriani, Visconti-Venosta, ecc.

Le danze si chiusero verso le 3.

Vaticano — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza mons. Ceppetelli.

Nella sala del Concistoro il Pontefice ricevette poi i parroci di Roma e gli oratori che predicheranno il *Quaresimale* nelle varie chiese, presentati da mons. Ceppetelli.

— Pio X, in udienza generale, ammise alla sua presenza molte distinte persone italiane e straniere.

— Ricevette pure mons. Giuseppe Anderson, vescovo titolare di Mirina, Ausiliare di Boston e il rev. prof. D. Alessandro Lupi, amministratore apostolico della Diocesi di Frascati.

— In Vaticano, ieri mattina si riunì la Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico, a cui presero parte i cardinali Gasparri, Vives y Tuto, Gennari e i consultori teologi.

— Il card. Merry del Val ricevette ieri mattina il ministro di Baviera presso la S. Sede.

Giunta Provinciale Amministrativa — La G. P. A. nella seduta del 4 corr. approvò le seguenti deliberazioni:

Roma. Transazione Rayneri. Approva.
Civitavecchia. Regolamento pianta organico impiegati
Amaseno. Aumento salario guardie municipali.
Boville. Compenso impiegati comunali.
Ceprano. Aumento stipendio commesso di segreteria.
Cori, Norma, Roccamassima. Cons. veterinario.
Frascati. Aumento stipendio ragioniere.
Ischia. Regolamento daziario.
Montecompatri. Mutuo L. 40,000.
Vallepietra. Regolamento edilizio.
Vallecorsa. Appalto tassa posteggio.
Id. Concorso posto segretario comunale.

Non approvo la tariffa daziaria per ***Vallepietra***.

Ballo all'Hôtel di Russia. — Ier sera nelle magnifiche sale di quest'Hôtel, indubbiamente il più elegante e confortabile insieme di Roma, i fratelli Silenzi diedero un ballo in onore dei loro ospiti.

La ristretta cerchia degli inviti, favorì l'affiatamento fra gli intervenuti, sicchè la festa, per coloro che ebbero la fortuna di potervi assistere, riuscì una delle più divertenti della stagione.

Le danze si protrassero in mezzo al più vivo *entrain* fino a tarda ora.

Magnifico il *cotillon*, diretto dal dott. Silenzi, nel quale vennero offerti dei doni ricchissimi e pieni di gusto. Fra altri dei calendari caricaturistici del piccolo Silenzi, dei veri gioielli di urbana satira.

Riuscitissimo e squisito come sempre il *buffet*.

Facevano gli onori di casa con l'abituale signorilità e cortesia i proprietari cav. Francesco e Luigi con le loro famiglie.

Pel 1911. — La Commissione, presieduta dal prof. Ettore Ferrari e composta del prof. Maccari, dell'ing. Dell'Olio, del prof. Gallori e dell'architetto Giovenale, a cui spettava il giudizio dei concorsi per l'Ingresso d'Onore e per il Salone delle Feste dell'Esposizione del 1911 in Piazza d'Armi, constatando col più vivo compiacimento lo slancio con cui gli architetti di Roma vi hanno partecipato, ha ritenuto opportuno di indire, per entrambi i concorsi, una seconda prova, chiamandovi, per il Salone delle Feste, i concorrenti che avevano contrassegnati i loro progetti coi motti « Roma » e D. C. e per l'Ingresso di Onore, i concorrenti che avevano contrassegnati i loro progetti coi motti « Italia » e « Crimea ».

Gli autori dei progetti si sono presentati ieri al Segretariato generale del Comitato, ove, alla loro presenza, si è proceduto all'apertura delle buste contrassegnate dai motti indicati, ed è risultato che, nel concorso per il Salone delle Feste, autore del progetto dal motto « Roma » è l'architetto Giuseppe Mancini, del progetto col motto D. C. sono autori gli ingegneri Angelo Guazzaroni e Augusto Giustini, e che, nel concorso per l'Ingresso di Onore, autori del progetto distinto col motto « Italia » sono gli architetti Ghino Venturi e Arnaldo Goschini, e di quello dal motto « Crimea » è autore l'architetto Ezio Garroni.

I concorrenti prescelti per la seconda gara dalla Commissione giudicatrice, dovranno presentare un altro progetto, che dovrà essere consegnato al Comitato non più tardi delle ore 18 del giorno 19 corrente.

Tutti i progetti presentati ai due concorsi saranno esposti al pubblico nel Palazzo di Belle Arti in via Nazionale, nei giorni di martedì 8 e mercoledì 9 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'ingresso è dalla porta sulla scala di via Milano.

I progetti pel 1911 — Nei giorni 8 e 9 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nel Palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, saranno esposti i progetti presentati al Concorso per il Padiglione centrale e per l'ingresso d'onore della Mostra di piazza d'Armi. L'accesso alle sale in cui sono esposti i bozzetti è dalla parte della Serra, sulla via Milano.

Esposizione di aviazione all'Adriano. — Il Comitato promotore della 3ª Esposizione d'arte, industria e commercio ha voluto aggiungere alla Mostra una sezione di aviazione, allo scopo di incoraggiare tutte le iniziative private, anzi, perchè nessun espositore abbia a sostenere forti spese, ha stabilito che l'area e l'addobbo siano concessi gratuitamente.

Questa speciale concessione dimostra gli intendimenti degli organizzatori i quali hanno ottenuto la partecipazione di circa un centinaio di espositori poichè non si tratta di una speculazione ma di una iniziativa di incoraggiamento.

La Mostra di aviazione sarà poi, anzichè un ostacolo all'altra che si farà in seguito, una preparazione per quella speciale tutta di apparecchi di volo.

I funerali del carabiniere Mencacci — Solenni riuscirono, ieri, i funerali del carabiniere vittima del dovere, per concorso di autorità civili e militari.

Il lungo corteo, che mosse dall'ospedale di S. Antonio alle 10, era imponente: procedevano un plotone di guardie municipali ed uno di vigili e il concerto degli allievi carabinieri; subito dietro il carro, i cui cordoni erano retti dai compagni del Mencacci, i carabinieri trombettieri a cavallo Testa, Belardi, Dominici e Carletti; seguivano, a capo scoperto, il padre Angelo e il fratello Artemisio. A qualche passo di distanza i rappresentanti del Prefetto, comm. Errante e del Sindaco, assessore Caretti; il comandante il Corpo d'armata generale Mazzitelli, il comandante la Divisione generale Brusati, il generale Dal Rosso, i maggior generali Peano e Cravosio, il vice-questore cav. Adinolfi, il colonnello Dogliotti ed un numeroso stuolo di ufficiali dei carabinieri e di tutti i corpi.

Le corone, portate a due a due dai carabinieri, o posate sul carro, numerosissime. Notammo quella del Comando generale del Corpo d'armata, del Comune di Roma, dell'82° fant., del 13° artigl., della 2ª Divisione delle Guardie di città, dei vigili degli allievi carabinieri della 2ª comp., degli ufficiali dello squadrone, dei compagni dell'82° fant., degli ufficiali del 13° artigl., degli ex-vigili, del 1° e 2° regg. granatieri, ecc.

Venivano quindi le rappresentanze di tutti i Corpi armati di Roma e i carabinieri che circondavano e seguivano il carro.

Vicino alla Dogana il corteo sostò e prese la parola il colonnello Dogliotti, il quale, con brevi frasi, accennò all'atto eroico del Mencacci « gloria dell'Arma », rivolgendo il saluto alla sua famiglia, alla quale dovranno esser di conforto le onoranze rese e la manifestazione unanime di rimpianto per la giovane vita spezzata.

Poscia, dopo poche, nobili parole pronunziate da un ex sottufficiale dei carabinieri, i generali Mazzitelli e Brusati strinsero la mano al padre e al fratello dell'estinto, e il corteo proseguì in forma privata pel Verano, dove la salma rimarrà un giorno o due per esser poi trasportata, per volontà della famiglia, al paese del Mencacci.

Lungo tutto il percorso, per via Nazionale, piazza dell'Esedra, piazza dei Cinquecento, si accalcava una folla straordinaria salutante, commossa, il soldato che aveva immolato la propria vita per salvare quella degli altri.

Il funerale venne ordinato e diretto ammirevolmente dalla Ditta Raveggi.

Società zoologica italiana. — La Società zoologica italiana con sede in Roma, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, tenne l'altro giorno l'annuale adunanza amministrativa. Il prof. comm. A. Carruccio presentò un'elaborata relazione sull'andamento morale, economico e scientifico della Società facendo rilevare come essa vada divenendo sempre più prospero e come il lavoro scientifico sia stato in quest'anno rilevantissimo: del che fa fede il volume del Bollettino pubblicato, di oltre 500 pagine.

Vennero poi approvati ad unanimità i bilanci preventivo e consuntivo e fu indirizzato un voto di plauso al solerte economo-cassiere sig. Vittorio Zambra.

Dopo la proclamazione dei nuovi soci ordinari e straordinari, su proposta del socio prof. Vram, venne deliberata la stampa nel Bollettino sociale della relazione presidenziale.

Si procedette quindi alla rinnovazione delle cariche scadute per compiuto triennio. Riuscirono confermati tutti gli uscenti, cioè a pres. il prof. Carruccio con voti 51 su 52 votanti, a vicepres. il sen. D. Guido Falconieri di Carpegna con 49 voti, a consiglieri il prof. Tuccimei con voti 51, il prof. Mazza con voti 50, il comm. Rostagno con voti 49, il prof. Angelini con voti 50.

Al Collegio Romano. - A beneficio dell'Educatorio Savoia ieri nell'Aula Magna del Collegio Romano, ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Giuseppe Fanciulli.

Dinanzi al numeroso pubblico che gremiva la vasta sala, il Fanciulli parlò della « Venezia Giulia » illustrandone con meravigliosa descrizione le bellezze naturali e i monumenti della romanità.

Parlò anche dell'Istria, del Trentino, con l'immancabile accenno all'irredentismo.

L'oratore riscosse frequenti e calorosi applausi e alla fine fu salutato da una unanime ovazione.
Illustrarono la bella conferenza cento riuscitissime proiezioni.

In Arcadia. — In questa settimana si terranno le seguenti conferenze:
Mercoledì 9 - Cascioli. « Agiografia ».
Giovedì 10 - Martire. « Sociologia ».
Venerdì 11 - Sabatini. « S. Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi, poeti francescani ».
Sabato 12. Marucchi. « Le Catacombe ».
Ore 18. Ingresso libero.
— Il P. Ignudi, per uffici del proprio ministero e non potendo in quest'anno continuare le conferenze dantesche, sarà sostituito da mons. Rinaldo Deggiovanni, che il 14, 21 e 28 febbraio ed il 7 marzo parlerà della « Orazione alla Vergine, fatta da S. Bernardo » (Paradiso, canto XXXIII). Ore 18.

Pro Roma Marittima. — Il Comitato « Pro Roma Marittima » rammenta ai suoi soci che l'annuale banchetto sociale avrà luogo domenica 13 corr. alle ore 13 precise nella maggior sala del Caffè Faraglia in piazza Venezia, con intervento di alcuni rappresentanti della stampa cittadina.
Il termine utile per le iscrizioni scade giovedì 10 corr. e le tessere per partecipare al lieto convegno possono ritirarsi fino a tal giorno presso la sede sociale, piazza S. Nicola de' Cesarini N. 3: dalle 10 alle 14 di ogni giorno, contro il pagamento della quota fissata in L. 10.

Il concorso ippico a Villa Umberto I. — I lavori del concorso ippico, che si svolgerà a Villa Umberto I. sotto l'alto patronato di S. M. il Re, nei giorni 12, 13 e 15 del corr. mese, procedono alacremente e chi ha visto il Parco dei Daini che si sta trasformando in pittoresco Ippodromo, ha potuto formarsi un concetto dell'attraente riunione.
Si adirà al campo da due ingressi distinti; uno riservato a coloro che entrano alle tribune, l'altro al pubblico che affollerà il Parco, sui tre lati che costituiranno i posti popolari.
Sul quarto lato, quello alberato, saranno i primi posti.
In mezzo la tribuna reale, che comunicherà con quelle da L. 10: dall'altra parte, separate da chiusura, saranno le tribune da L. 3, semplici e solide, e dalle quali si potrà dominare tutto il campo.
Questa prima riunione quindi, cui interverranno parecchi appassionati cavalieri stranieri qui convenuti per le caccie, ha assicurata la più felice riuscita.
La vendita dei biglietti comincierà la mattina del 10 corr. al *Tourist Office* dell'Associazione pei forestieri. Corso Umberto I N. 372-373.
Biglietto d'ingresso per ogni giornata di concorso: tribuna A L. 10 - tribuna A (ufficiali in divisa) L. 5 - tribuna B. L. 3.
Ingresso al palco L. 1.
Si accederà al palco dei Daini, a Villa Umberto I, dove si svolgeranno le gare, tanto dalla parte di Porta Pinciana, quanto da quella di Porta del Popolo.

Ultimo veglione della Stampa — Questa sera al Teatro Costanzi avrà luogo il secondo ed ultimo grande veglione, il cui successo è assicurato, visto quello splendido di venerdì scorso.
Oltre alle mascherate e maschere intervenute al primo veglione, molte altre se ne sono iscritte, che daranno maggior vivacità ed eleganza a questa festa tradizionale.
Il grande successo avuto dalla Pesca Reale viene constatato anche dai nuovi, numerosi, ricchi ed eleganti premi pervenuti per la Pesca del secondo veglione da numerose Ditte di Roma e di Italia.
Quest'anno, grazie all'attività del Comitato organizzatore e al concorso della Direzione del Costanzi e del pubblico, i veglioni della Stampa hanno richiamato a nuova vita, alla loro antica riputazione, queste feste che uniscono la beneficenza al brio e all'eleganza dei carnevali romani.

Il Piano Regolatore. — Il Municipio di Roma avverte che *soltanto* presso l'ufficio speciale del Piano Regolatore (piazza Aracoeli, palazzo Massimo) trovansi a disposizione di chiunque abbia interesse ad acquistarli, gli esemplari ufficiali della pianta definitiva del Piano Regolatore e di ampliamento della città, eseguita per incarico del Comune dall'Istituto Geografico Militare di Firenze, e che, quindi, presso nessun altro sono in vendita tali riproduzioni autentiche.

The danzante di beneficenza. — Il giorno 26 corr. nelle splendide sale dell'Hôtel Quirinale gentilmente concesse dal proprietario sig. Wirth, avrà luogo un « the danzante di beneficenza che promette di riuscire splendido per l'intervento della nostra migliore società.
Verranno annunziati a giorni il programma ed il Patronato.

Consorzio per i danneggiati dal terremoto — Presso l'Istituto Italiano di Credito fondiario si è riunito, sotto la presidenza dell'on. duca Caetani di Sermoneta, il Comitato del Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.
Nelle due adunanze tenute il 5 e il 6 corrente, il Comitato ha esaminato il lavoro preparatorio, ormai compiuto, ed ha discusso ed approvato le istruzioni e le norme per la concessione dei mutui. Queste saranno tra breve sottoposte all'approvazione del Consiglio, così che tutto sia predisposto in tempo e pronto quando potranno essere iniziate le operazioni del Consorzio.

Società ingegneri ed architetti — Gli antichi allievi ed amici dell'illustre prof. ing. comm. Cesare Ceradini, allo scopo di dimostrare il loro compiacimento per la sua nomina a direttore della R. Scuola per gli ingegneri di Roma, si sono riuniti presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani ed hanno deliberato di offrirgli un banchetto la sera di sabato, 12 corr., in luogo che sarà designato in relazione al numero degli aderenti.
Le adesioni si ricevono presso la Società degli ingegneri e degli architetti italiani, via delle Muratte 70, fino a tutto venerdì p. v.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

L'opera dei pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 19 arresti dei quali 16 per misura di P. S. e 3 in flagrante reato.
Elevarono 34 contravvenzioni diverse.
Furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dai pattuglioni precedenti: denunziati 13, rimpatriati 2 e rilasciati 5.

Ladri in un Hotel — Il 4 corr. i soliti ignoti, forzarono la cassetta appartenente al direttore dell'Hotel Continental, sig. Locatelli Attilio, e vi rubarono una rivoltella e circa 200 pezzi di posateria del valore complessivo di L. 1000.
Sono ladri domestici o esotici? Certo è che questi furti in alcuni « hotels » cominciano a diventare... contagiosi.

Per l'abbandono del fidanzato, — Ieri la domestica Graziella Santucci addolorata dalle percosse avute dal suo fidanzato e dall'abbandono di lui, si recò nella tabaccheria di piazza Vittorio, angolo via Leopardi, comprò due soldi di varechina (che serve a smacchiare) e la ingoiò.
A S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

Malore improvviso. — Ieri mattina, la guardia municipale Agostino Cirilli rinvenne sulla prima gradinata di Monte Mario, una donna di età avanzata priva di sensi.
Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, quei sanitari le riscontrarono ecclimosi alle palpebre ed ematoma alle regioni frontali.
La disgraziata dichiarò chiamarsi Maria Salvucci, ma per il suo stato grave non potè aggiungere altro; sembra però che sia caduta in seguito ad improvviso malore.

Maschera ladra. — Circa le 2,30 dell'altra notte, certo Panziani Evolo, di anni 17, cocchiere, dopo essersi trattenuto, mascherato, nel caffè Antonelli, in piazza Scossacavalli, con Tussi Giacobbe, lo prese a braccetto e dopo avergli rubato dal taschino del panciotto, un biglietto da cinque lire, si separò da lui.
Accortosene il Tussi denunciò il furto patito alla guardia di città Morelli Lorenzo, di servizio in quella piazza, la quale raggiunse il ladro mascherato e lo trasse in arresto.
Perquisitolo gli si trovò il biglietto da cinque lire appartenente al Tussi.

Automobile postale incendiato — Iersera incendiavasi il serbatoio della benzina dell'automobile postale n. 55-97 fermo dinanzi alla stazione Termini per discaricare 260 pacchi del valore complessivo di lire 10 mila. Il conducente Luigi Polta diede l'allarme. Con l'aiuto dei messi postali Rodolfo Roberti e Melchiorre Samuele, dell'ufficiale postale Nemore Orsini, dei sotto-capi servizio Paolo Ferrante e Luigi Primi e del commesso postale Francesco Jardini, l'automobile fu in parte vuotato dei pacchi postali di maggiore valore.
Intanto giungevano i vigili del Comando, i quali, messo mano alle pompe, spegnevano il fuoco in pochi minuti.
Tutti i valori furono ricuperati. I danni dell'incendio ascendono a L. 4000 circa.
Il conducente Polta riportò ustioni alle mani per cui si recò a S. Antonio, ove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Oggetti rinvenuti. — Iersera, in via Nazionale, due artiglieri rinvennero una valigietta di cuoio giallo, contenente oggetti da toletta, binocolo, due spugne, un fazzoletto e una macchinetta a spirito.
Pare che la valigietta sia caduta da un'automobile.
I due soldati la consegnarono al Commissariato del Viminale.

Agli ospedali. — E' morto a S. Antonio il manovratore Leopoldo Cesaroni, il quale nella stazione di Trastevere fu investito da una vettura girante sulla piattaforma.
— Viti Gius., arr. per contravvenzione all'ammonizione, ingoiò due pastiglie di sublimato: in osservazione a S. Antonio.
— Anche con pastiglie di sublimato (son diventate caramelle!) tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi il fattorino telegrafico Carlo Pazzani. In osservazione.
— L'altra notte, all'osp. di S. Antonio, cessò di vivere Berardi Benedetta, che il 5 corrente fu colpita con arma da fuoco dal marito Ferroni Francesco.
Il cadavere fu messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Investimenti. — Due donne a due vetture pubbliche: quello toccato in via Governo Vecchio a Virginia Palma, 15 giorni a S. Spirito e l'altro, più grave, a Giulio Graziosi in via Serpenti con frattura dell'omero, 30 giorni a S. Antonio; del terzo, dovuto a un carrettiere, fu vittima, fuori Porta Cavalleggieri, l'uff. postale Gino Marcolini.

Spacciatori di biglietti falsi. — L'altro ieri il guardiano Anselmo Gioia si fece cambiare un biglietto di L. 100 dal negoziante Vincenzo Salvatori — presso ponte Mammolo — ricevendone vari biglietti da 5 e 10 lire, tra i quali il Gioia trovò che 7 da lire 5 erano falsi.
La polizia informata sequestrò in casa Salvatori altri 5 biglietti falsi da lire 5 colla serie 042282. Arrestato il Salvatori narrò di averavuto i biglietti apocrifi da Settimio Proietti Tonelli oste in via Tor Pignattara 54, presso il quale l'autorità trovò un altro biglietto falso da L. 5 della stessa serie degli altri. Perciò anche Proietti fu arrestato.
La Questura ricerca i complici dei tre falsari.

Cavallo in fuga — La guardia Marino Menicucci, nel fermare in p. Vittorio Emanuele un cavallo attaccato ad un carretto che si era dato a precipitosa fuga, rovesciando il conducente Francesco Stefanoni di a. 57, riportò leggere contusioni alla mano destra.

La pagina delle disgrazie — Augusto Dolciotti, muratore, mentre lavorava nella tenuta Cervelletta, fuori di porta Maggiore, su di un ponte, cadeva producendosi contusioni per le quali rimase in osservazione a S. Antonio.
— Verso le 24,30 dell'altro giorno, nell'interno della stazione di Termini, il capo squadra manovratore, Cesaroli Leopoldo, nel girare sull'apposita piattaforma una vettura, venne da questa investito rimanendo ferito. A S. Antonio in osservazione.
— Verso le 24.15 dell'altra notte, il muratore Vai Giovanni e il venditore ambulante Peluso Giovanni, per essersi interposti in una rissa fra loro amici che giuocavano alla morra, si buscarono varie ferite che a S. Antonio furono giudicate di non lieve entità, sebbene non gravi.

Musica al Pincio. — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15,45 alle 17,15, eseguirà la banda del 1° regg. granatieri:
1. Marcia Militare.
2. Wagner - Lohengrin - Fantasia.
3. Verdi « La Traviata - Introduzione. Brindisi. Scena ed aria. Finale 1°.
4. Mascagni - Le Maschere - Sinfonia.
5. Berger - Amoureuse « Valtzer.
6. Tarditi - Il Carnevale - Polka.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 9 febbraio 1910 - La 3ª *Custodia* vende:
Gli oggetti d'oro impegnati il 16 marzo 1909.
Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 aprile 1909.
N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato
Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — L'ultima definitiva replica della *Bohème*, nella splendida edizione che ha destato così unanime consenso di plauso, costituì ieri un nuovo trionfo per tutti gli esecutori.
Così Rina Giacchetti, Maria Antonietta Isaia, Risaldo Grassi, Viglione-Borghese, e con loro Pietro Mascagni, insuperabili come cantanti e come attori furono fatti segno alle più calorose ovazioni.
Oggi alle 15,30 unica rappresentazione a prezzi popolari (fuori abb.) del *Don Carlos*, con la magnifica esecuzione, che ha procurato così intenso e generale coro di lodi.
Alle 22,30 secondo ed ultimo « Grande Veglione », promosso dalla Associazione della stampa.

Argentina. — Continuano con fortuna le repliche di *Un sogno di una notte di mezza estate*, che si ripeterà ancora nell'unico spettacolo diurno di oggi.

Valle — Quella ilarità continua, che contraddistingue ogni recita della Compagnia Scarpetta, regnò sovrana anche nei due spettacoli di *ieri*.
E l'allegria si tradusse in applausi calorosissimi per tutti gli esecutori tanto in *Pazzie di Carnevale*, quanto in *Tre pecore viziose*.
— Nei due spettacoli di oggi si darà un altro divertentissimo lavoro di Scarpetta *'O figlio 'e papà*.
Domenica riposo. Giovedì beneficiata di Rosa Gagliardi con *Il dottore Suricillo*. Sabato uno novità: *'O miedeco d'e pazze*, di Edoardo Scarpetta.

Nazionale. — *Malbruk* costituisce il trionfo di questa fortunata stagione della Compagnia Maresca, che è oramai giunta al suo fine.
Oggi infatti con le due ultime repliche di *Un sogno di valtzer*, la Compagnia dà il suo addio al pubblico romano, il quale accorrerà certamente numeroso a festeggiare i valenti artisti che tante meritate simpatie hanno saputo accaparrarsi.

Quirino. — La consueta larga messe di applausi riscossero ieri nella *Vedova allegra* e nel *Sogno di valtzer* tutti gli esecutori.
Oggi, nella diurna, *Sogno di valtzer* e nella serale *La vedova allegra* per lo spettacolo in onore di Lola Bayron ed addio della Compagnia.
Domani riposo.
— Giovedì 10 esordirà la Compagnia di operette Mauro, che ritorna fra noi rinforzata da ottimi elementi, che vanno a completare i buonissimi, di cui già la Compagnia si fregiava.
Ritorneranno, dunque, Jole Baroni, la brava, bella e formosa prima donna, Gilda Masetti, la Rosa, la Tarco, la Zanoncelli: a questo ottimo complesso femminile si è ora aggiunta Marcella D'Orea, l'eletta cantatrice, che quale prima donna *étoile* della « Città di Genova », tante simpatie si acquistò la scorsa estate al *Costanzi*.
Nell'elenco maschile figurano poi i nomi di Micelli, Mussi, Acerenza, Avanzini, Bonomi, Consalvo, Romanelli, Rosa, Zanon, Zera e quello di Dante Pinelli, il popolare e valoroso primo attore, che per tanti anni è stato una delle principali colonne della Compagnia Marchetti.
Direttore artistico è Oreste Lambiase, l'inarrivabile buffo, del quale a Roma è ancora vivissimo il ricordo.
Direttore d'orchestra è il m. Ranghino.
La messa in scena è su bozzetti di Caramba e gli scenari sono opera di Rovescalli, Spazzaferri e Bosio.
La Compagnia, oltre un vasto repertorio, che comprende l'immancabile *Vedova allegra*, *Fatinitza*, *Santarellina*, *I briganti*, *La bella stiratrice*, *Il cane del reggimento*, *A country girl*, *La Geisha*, *Robinson Crusoè*, *Donna Juanita*, *La cicala e la formica*, *The Cingalee*, *Le signorine dei S. Ciriens*, *Il Toreador*, annunzia quattro novità: *Manovre d'autunno*, operetta ungherese in 3 atti di Kalmann, già rappresentata con successo in varie città d'Italia e a Trieste: *Le figlie Jackson e C.*, operetta in 3 atti di J. Clerice, *L'attrice del Gaiety*, operetta in 3 atti, di Jones, autore della *Geisha*: *Una novella del Boccaccio*, sogno in 3 atti di Storlitz.
La Compagnia darà per spettacolo di presentazione una novità: *The Cingalee* (La perla di Ceylan).

Salone Margherita. — Oggi due grandiosi spettacoli.

Olympia. — Oggi 2 spettacoli con Peppino Villani.

Il Veglionissimo dei giornalisti all'Adriano.

Quest'anno il *Veglionissimo* è riuscito più simpatico e divertente ancora degli anni scorsi e ne va una sincera lode agli organizzatori e specialmente ai colleghi Rossi, Profili e Garinei.
Bellissimi i gruppi mascherati e numerose le maschere isolate. A tutti fu assegnato un premio.
In mezzo al brio ed alla più schietta allegria, contenuta sempre nei più lodevoli limiti della educazione, si è ballato fino a tarda ora.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Don Carlos, ore 15.30 — Veglione della Stampa, ore 22,30.
Argentina — Un sogno di una notte di mezza estate, ore 17.
Valle — 'O figlio 'e papà, ore 17,30 e 21.
Nazionale — Sogno di valtzer, ore 17 e 21.
Quirino — Sogno di valtzer, ore 17 - La vedova allegra, ore 21.
Adriano — Festival, ore 15 — Veglione a notte lunga, ore 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle ore 20,30 — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21. 30.
Acquario Romano — Omnibus 1910, ore 21.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

Camera dei deputati.

Interrogazioni ed interpellanze.

L'on. *Cabrini* ha chiesto d'interrogare il Ministro degli affari esteri sulla catastrofe mineraria nel Colorado, per sapere se vi siano, tra le vittime, italiani e, in caso affermativo, quali disposizioni siano date dal Governo italiano per i più urgenti bisogni.
L'on. *Albasini-Scrosati* ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio sugli incidenti occorsi nel Castello Sforzesco di Milano durante le operazioni relative al sequestro della « Niobide. »
L'on. *Dagli Occhi* ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere se creda opportuno di fronte alle condizioni speciali determinate in molti Comuni dal continuo aumento della popolazione di provvedere a modificare le norme concernenti le distanze che debbono tenersi fra abitato e cimiteri.
L'on. *Pala* ha chiesto d'interpellare il Ministro delle Finanze e quello dell'Agricoltura, Industria e Commercio, sulla perdurante crisi dei sugheri in Sardegna e sui mezzi per attenuarne le dolorose conseguenze.

Domande d'autorizzazione a procedere.

Il Ministro Guardasigilli ha trasmesso alla Presidenza della Camera una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arturo Luzzatto per violazione delle norme contenute nel regolamento sulla polizia stradale.

Il gruppo repubblicano.

Il gruppo parlamentare repubblicano è convocato per il 10 corr. alle ore 11.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore d'Italia a Parigi.

(S) **Parigi.** 7. — Oggi alle 4 pom. il Presidente della Repubblica, sig. Fallières, ha ricevuto in udienza solenne il marchese di San Giuliano, che gli ha consegnato le lettere di S. M. il Re d'Italia, che lo accreditano in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Parigi.
Il nuovo Ambasciatore e i personaggi che lo accompagnavano sono stati condotti al Palazzo dell'Eliseo dal Capo del protocollo, Mollard, in carrozze scortate da un plotone di corazzieri.
All'arrivo del marchese di San Giuliano nel cortile del palazzo sono stati resi gli onori militari.
L'Ambasciatore è stato introdotto presso il Presidente della Repubblica, che si trovava nel grande salone del pianterreno ed aveva ai suoi lati il Ministro degli esteri, Pichon, il segretario generale della Presidenza, Ramondou, e gli ufficiali d'ordinanza.
Presentando le credenziali il marchese di San Giuliano ha pronunciato il seguente discorso:
« Signor Presidente! Ho l'onore di consegnarvi le lettere colle quali S. M. il Re, mio Augusto Sovrano, mi accredita presso di Voi in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.
« S. M. il Re, il suo Governo e tutta la Nazione italiana annettono la più grande importanza a coltivare ed a stringere ogni giorno più le relazioni cordiali che felicemente uniscono i due paesi sulla solida base di una stima e di una fiducia reciproca.
« Tale è il cómpito che mi è affidato, compito gradito e facile perchè risponde interamente ai sentimenti dei popoli che nessun grave interesse divide e dei quali lo stesso genio ispira le più alte manifestazioni del pensiero, della letteratura e dell'arte.
« So che per il compimento della mia missione troverò presso di Voi e presso il Governo della Repubblica il concorso più completo.
« L'accoglienza simpatica che è stata fatta in Francia alla mia nomina mi ha profondamente commosso ed è dal profondo del mio cuore che partono, signor Presidente, i voti che formo per Voi e per la prosperità e la felicità della Francia ».
Il Presidente Fallières ha così risposto:
« Signor Ambasciatore! E' con piacere che ricevo dalle vostre mani le lettere colle quali S. M. il Re d'Italia vi accredita in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario, presso il Presidente della Repubblica francese.
» Mi compiaccio di avervi udito parlare in termini felici delle relazioni cordiali che uniscono i due paesi e ve ne ringrazio.
« La Nazione italiana e la Nazione francese, i cui destini si sono spesso confusi, non hanno esse origini comuni? Non hanno attinto alla stessa fonte per segnare con un'impronta propria il carattere di ciascuna di esse, concorrendo la produzione del loro genio con eguale successo allo sviluppo della civiltà?
« Vi è bisogno di aggiungere che tutto vi renderà facile il compito di unione e di concordia che voi avete per missione di adempiere e per il quale il concorso del Presidente e del Governo della Repubblica vi è completamente assicurato?
« Vi sono riconoscente dei voti da voi formulati per la Francia e per il Presidente e mi è molto gradito, signor Ambasciatore, di augurarvi il benvenuto fra noi ».
Poscia, nel colloquio che il Presidente della Repubblica ha avuto col nuovo Ambasciatore d'Italia, il Presidente Fallières ha rinnovato al marchese di San Giuliano i ringraziamenti del Governo per le prove di simpatia date in questi giorni alla Francia da S. M. il Re d'Italia e dalla nazione italiana.

Emigrazione.

La Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione ha tenuto due riunioni sotto la presidenza di S. E. il cav. Pasquale Villari, coll'intervento dei sen. conte Bettoni e Giuseppe Vigoni, dei dep. Gesualdo Libertini e Pantano e del Commissario generale on. Luigi Rossi.
La Commissione ha esaminato minutamente il progetto del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1910-1911, che sarà presentato quanto prima alla Camera dei Deputati.
Ha esaminato alcune proposte per sussidi ad istituzioni e di assistenza degli emigranti, nonchè altri provvedimenti relativi ai servizi dell'emigrazione. Si è occupata infine del rapporto annuale, che, a norma di legge, la Commissione deve presentare al Parlamento.

Ministero Finanze.

Le dogane di Massaua.

(S) **Massaua,** 7. — Nel primo semestre, luglio-dicembre, dell'esercizio finanziario in corso si sono avuti complessivamente maggiori riscossioni alla dogana di Massaua per la somma di lire 48,466.57 in confronto del periodo corrispondente del precedente esercizio e cioè L. 57,281.78 riscosse in più durante i mesi da luglio a tutto novembre e L. 8815.21 in meno nel mese di dicembre.

Ministero Pubblica Istruzione

L'Istituto nazionale di educazione fisica.

Nell'ultima adunanza del Comitato centrale dell'Istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia si sono approvate alcune modificazioni alle norme fondamentali dell'istituzione per dare maggiore vitalità ai Comitati provinciali e a tutto l'organismo del benemerito sodalizio. Si deliberò pertanto la creazione della categoria degli « Amici della educazione fisica », cioè di un nucleo di persone disposte ad aiutarere incoraggiare le opere e le iniziative dell'istituto e la ricomposizione dei Comitati provinciali con criteri più larghi e sicuri. Confermato poscia il carattere assolutamente apolitico dell'istituto, si deliberò di ampliarne il campo d'azione promuovendo e favorendo lo studio di quanto interessa la ricerca scientifica, didattica e tecnica in materia di educazione fisica. Vennero finalmente approvati il bilancio consuntivo del 1909 e quello preventivo del 1910.
Intervennero all'importante adunanza il presidente senatore Luigi Lucchini, il comm. Ravà, il comm. Trompeo, il cav. Michelangelo Jerace, il comm. Pardo, il conte Tosti, il cav. Guerra, il cav. Fioravanti e il dott. Luzzatto.
La presidenza del Comitato ha già iniziato i lavori per la Terza riunione annuale dell'Istituto in Napoli e si adopera con grande alacrità perchè in tale occasione abbiano luogo importanti feste e gare sportive nella metropoli partenopea e un primo grande esperimento di ginnastica collettiva in Roma.

Ministero Poste e Telegrafi.

Le dimissioni dell'on. Maury.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto che accetta le dimissioni dell'on. Maury da Sottosegr. di Stato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il personale telefonico.

S. M. il Re ha firmato i decreti relativi alla sistemazione organica del personale telefonico in dipendenza della legge 19 luglio 1909 e sulle proposte presentate dalla Commissione speciale di cui all'articolo 21 della legge stessa.
I detti decreti provvedono alla nomina di 151 impiegati di 1ª categoria e 1705 di 2ª categoria.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:
Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 8, con le sottoindicate stazioni:
« Alice » con S. Maria di Leuca e Cozzo Spadaro — « Principe Umberto, America, Virginia » con Capo Mele e Palmaria — « Ancona » e « San Giovanni » con Ponza.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Esposizioni e Congressi agricoli.

(S) **Chivasso,** 7. — Oggi si sono inaugurate l'Esposizione enologica ed il Congresso agricolo, presenti l'on. Sottosegr. di Stato Ottavi pel Governo, l'on. sen. Faldella, gli on. dep. Di Cambiano, Compans, Robilant, Gazelli, Goglio, Montù, Pinchia, Rastelli, Rattone e Rossi Cesare, il Prefetto di Torino, altre Autorità e molte Associazioni.

Ministero Marina.

Il ten. macch. Calderaro Vito è autorizzato a fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio.

Movimento delle navi da guerra
Il *Volta* è giunto a Messina.

INFORMAZIONI ESTERE

Canale di Suez.

(S) **Cairo,** 7 — L'assemblea generale, convocata pel 9 febbraio, studierà il progetto di rinnovazione della concessione del Canale di Suez sino al 31 dicembre 2008.

Dopo le elezioni inglesi.
L'opinione di Chamberlain.

(S) **Londra,** 7. — Intervistato da un redattore della *Morning Post*, Joe Chamberlain ha dichiarato che la riforma della tariffa doganale deve rimanere lo scopo principale della politica degli unionisti. Si tratta di una riforma ampia e profonda che interessa l'intero Impero britannico.
Chamberlain ha poi esaminato la posizione del Gabinetto liberale e i provvedimenti che esso si propone di prendere per una riforma dei poteri della Camera dei Pari.

FRANCIA

20 milioni per gli inondati.

(S) **Parigi,** 7. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di chiedere al Parlamento un credito di venti milioni di franchi, per nuovi soccorsi ai danneggiati e di presentare prossimamente progetti di legge per facilitare ai piccoli commercianti, agli industriali e agli agricoltori danneggiati la ripresa dei loro lavori.

Le imposte.

(S) **Parigi,** 7 — I proventi delle imposte per il gennaio 1910 ammontano a franchi 280,541,500 con un aumento di 1,396,800 franchi sulle previsioni del bilancio e una diminuzione di 14,969,100 in confronto dei proventi del gennaio 1909.

L'insegnamento privato.

(S) **Parigi,** 7 — Il Ministro dell'Istruzione ha sottoposto all'approvazione del Consiglio le grandi linee del progetto relativo alla sorveglianza sull'insegnamento privato ed ha accettato le dimissioni del sig. Léon Caen, decano della Facoltà di diritto pel quale erano avvenuti diversi incidenti in questi ultimi tempi.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli,** 7. Nei circoli della Porta si assicura che gli Ambasciatori inglese e francese hanno fatto nel pomeriggio al gran Visir identiche dichiarazioni, dicendo che le Potenze protettrici non permetteranno l'invio di deputati cretesi ad Atene e prenderanno eventualmente misure per impedirlo e che quando si risolverà in modo definitivo la questione cretese i diritti della Turchia saranno tutelati.
Gli Ambasciatori italiano e russo faranno domani uguali dichiarazioni.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington,** 7. — Oggi sarà presentato alla Camera dei Rappresentanti un progetto circa la creazione di Corporazioni che si occupino di commercio internazionale e di commercio fra gli Stati dell'Unione.
Questa legge si applica alle Corporazioni organizzate secondo le leggi degli Stati e paesi esteri.
Secondo il progetto nessuna Corporazione potrà acquistare nè detenere obbligazioni di qualunque altra Corporazione.
Le Corporazioni non avranno facoltà di fare affari di Banca.

Borse e Mercati

Roma, 7 febbraio 1910.

Mercato fermissimo nella prima riunione indebolisce alquanto nel pomeriggio sugli avvisi dalle piazze dell'alta Italia. Il fondo del mercato rimane però buonissimo.
Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.50.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.65.
Banca d'Italia 1411 a 1412 - Commerciale 916 - Credito 604 a 605 - Banco Roma 110.50 - Bancaria 116 - Fondiario 585 - Acqua Marcia 1830 - Gas 1180 a 1170 - Condotte 331 - Omnibus 313 - Immobiliari 279 - Beni Stabili 334 - Imprese 101 a 102 - Carburo 590 a 580 - Kerka 326 a 320 - Soda 68 a 66 - Concimi 136 - Molini 106 - Ansaldo 278 a 279.
CAMBI: Parigi 100.61 1|2 — Londra 25.34 — — Berlino 123.80.
Cambio dazio doganale 8 Febbraio L. 100.68
Dal 29 gennaio a tutto il 7 febbraio fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 7 Febbraio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 52	104 45	104 42 1/2	104 60
Id. fine mese	104 65	104 55	104 55	— —
Id. 3 1/2 %	104 10	104 —	104 —	104 05
A. B. d'Italia	1412 —	1412 —	1411 —	1411 50
» Commerc.	916 —	916 —	916 —	— —
» Cred. ital.	608 50	605 —	606 —	— —
» B. Roma	110 25	110 50	110 3/4	110 —
Mediterranee	420 —	420 —	— —	420 —
Meridionali	689 50	689 —	— —	688 —
Acc. Terni	1699 —	1697 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	389 50	384 —	— —	— —
Raffinerie	331 —	333 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	277 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	369 75	— —	— —
» Merid.	— —	365 75	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 58	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 82	123 85	123 80	123 80
» Francia	100 61	100 66	100 60	100 65
» Londra	25 34	25 36	25 34	25 34
» Svizzera	100 40	100 50	100 42 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 5 febbraio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	104.44 51	102.57 51	104.07 32
3 1/2 % netto	104.02 83	102.27 83	103.68 02
3 % lordo	71.37 50	70.67 50	71.03 78

BORSE ESTERE

Parigi 7 Febbraio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 05 99 02	98 95	99 —
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	95 60	95 55	95 50
spagnuola	96 75	96 80	96 70
russa nuova	93 20	99 20	98 —
portoghese	— —	65 40	65 65
ungherese	— —	98 —	—
Egiziano 6 %	— —	103 60	103 40
Banca di Parigi	1783 —	1781 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	717 —	717 —
Credito Fondiario	— —	—	830 —
Azioni Suez	— —	5095 —	5085 —
Lotti Turchi	— —	216 50	216 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 7/16	99 5/16
su Londra	— —	25 18	25 18 1/2
su Madrid	6 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7

	5	7
Cred. aus.	674 50	674 50
Rend. oro	117 60	117 75
» carta	94 90	95 30
Ungh. 4 %	92 85	92 40
» 3 1/2	82 35	82 85
Union. Bk.	600 —	603 75
C. Londra	24 06 2	24 06 2
Lire ital.	95 —	95 —

Londra 7 Febbraio

	7 apertura	7 chiusura
Consol.	82 —	82 —
Italiana	102 1/4	102 3/4
Turca	94 —	9 —
Russo 5%	— —	76 —
Spagna	94 3/4	94 3/4
Giappon.	98 3/4	98 5/8
Egiziano	102 /8	102 3/8
Argento	23 1/4	23 3/4

Berlino 2

	5	7
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	73 50
» Merid.	— —	73 70
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	— —	186 25
» Medit.fm	— —	— —
Rubio	213 90	218 10
Camb. ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 1/2 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 7 — ore 15.35

Rend. 3 3/4	104.65	Raffinerie	331.—	Elba	312.—
Id. 3 1/2 %	104.10	Ind. Zucc.	248.—	Savona	337.—
B. d'Italia	1412.—	Eridania	685.—	Carburo	585.—
Commerc.	916.—	Zucc. Naz.	101.—	Molini A. I.	189.—
Cred. ital.	602.—	id. Rom.	67.—	Semolerie	261.—
Bancaria	118.—	Lebaudy	—.—	Kerka	320.—
B. Roma	110.—	Terni	1697.—	Imprese	102.—
Meridion.	689.—	Metallurg.	107.—	Armstrong	277.—
Meditorr.	419.—	Ferriere	196.—	Ferr. Voltri	299.—
Navigazio.	388.—	Officine	526.—	Italo	70.—
Vaitacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

VIII.

Remigio di Montbrun
professore di canto e di scherma.

Le pareva che tanti casi non si combinano senza l'aiuto della Provvidenza, ed aveva un presentimento che quel gentiluomo avrebbe avuto un'influenza irresistibile sulla sua vita.

Quand'anche avesse voluto sottrarsi a questa idea, ella vi si sentiva trascinata dalla forza delle cose.

Chi aveva apprezzato il suo talento di cantatrice?

Chi ne aveva parlato alla Regina? Chi l'aveva fatta venire a corte? Chi aveva combattuto le obiezioni di Barthez? Chi l'aveva condotta da Lisa?

Remigio, sempre Remigio.

Per tutta la serata, la conversazione delle due ragazze si era aggirata un po' sul cavaliere, ma molto più su Remigio.

Lisa aveva detto a Camilla che la viscontessa era stata un tempo in grande amicizia coi genitori del barone – poichè la signorina Presse era di Narbona.

Aveva accolto Remigio come una madre e gli aveva aperto le porte di casa sua.

Dunque, per tutto il tempo che Camilla rimarrebbe a Parigi doveva aspettarsi a vedere il barone, che la sua intimità col cavaliere e l'amicizia della viscontessa chiamerebbero presso di lei.

Le due giovani non si erano scambiata nessuna confidenza, ma all'imbarazzo mostrato da Lisa all'incarnato che aveva colorito le sue gote ogni qualvolta il nome del cavaliere si era trovato sulle sue labbra sarebbe stato facile indovinare che amava Sylvan.

Camilla se n'era avvista, e non aveva parlato a Lisa per discrezione. Altresì, senza conoscere il cavaliere, senz'averlo mai visto, concepì per lui la massima stima.

Aveva vissuto troppo famigliarmente con la signorina Grandpré per non aver apprezzato al suo giusto valore quel carattere grave e riflessivo. Sapeva che se il cuore di Lisa s'era lasciato commuovere, voleva dire che colui al quale era toccata la rara felicità, meritava la stima e il rispetto di tutti.

Ciò che sorprendeva Camilla, si era quell'insieme di grazia di gioventù, mista a tanta riflessione, a tanta ponderatezza. E' vero che Lisa era orfana dall'età più tenera, essendole morti i genitori nel modo più disgraziato: facendo un bagno. La madre perdette piede, il padre per salvarla si precipitò, e fu trascinato in fondo. L'indomani furono rinvenuti due cadaveri strettamente abbracciati.

Alla notizia la viscontessa era accorsa da Narbona per difendere gl'interessi della nipote, e vegliare sulla sua infanzia.

E da quell'epoca ovvero dal 1616 la degna signorina non aveva lasciato Lisa, che crebbe sotto la sua vigilanza.

Quando fu in età da marito, non mancarono gli aspiranti e i sospiranti.

Niente suoceri!!!

Una ricchezza, che rendeva trentamila lire di rendita! Che manna!

Lisa concepì un disgusto profondo per tanta premura.

— No, zia, diceva, non c'è furia. Aspetterò.

— Ma disgraziata, rimarrai zitellona!

— Ebbene, farò come te, zia.

— E non è quello che ho fatto di meglio, rispondeva la viscontessa.

Camilla era stata testimonio di questi infruttuosi tentativi e se ne era meravigliata.

Ma poteva poi biasimare Lisa se non abbandonava il suo cuore al primo venuto?

— Certo che no, si rispondeva oggi Camilla, e so benissimo che se fossi al suo posto...

E si interruppe come spaventata di aver trovato un nome sulla punta della lingua: quello di Remigio.

Aveva un bel rincantucciarsi nel letto, non riusciva a sottrarsi all'incanto che l'attirava verso quell'immagine; e a poco a poco si convinse che quella ossessione non aveva nulla di spaventoso.

Non era poi uno spauracchio quel Montbrun, a cui tutti facevano buon viso, compreso il maresciallo, in cui Camilla aveva cieca fiducia.

Poteva quindi abbandonarsi senza terrori ai sentimenti che le ispirava il giovane gentiluomo.

L'inciampo stava nell'abisso che la nascita aveva scavato tra loro: Remigio, gentiluomo, lei mugnaia.

La mugnaia di Moulin Galant! - Era chiamata così ovunque.

Che sospirone sfuggì dal suo petto nel calcolare quell'insormontabile distanza. Finalmente il sonno la vinse.

Quando fu desta l'indomani, provò quel senso di stupore speciale a coloro che ad un tratto vengono trasportati lontani dalle loro abitudini.

Saltò giù dal letto, tanto più che doveva occuparsi del suo abbigliamento di Corte.

Per cura di Lisa i mercanti di stoffe e di nastri aspettavano nell'anticamera, le sarte preparavano gli aghi.

La scelta delle giovanette, a cui la viscontessa dette il suo consenso, si formò su di una stoffa di raso celeste, con sboffi di seta bianca e guarnita di nastro dei due colori.

La stoffa stridette sotto le forbici e tre abili lavoranti si misero all'opera.

Quasi alla stessa ora Montmorency mandò ad informarsi se Camilla fosse a Parigi.

Si aspettava una risposta affermativa, poichè, senza andare a prendere nuovi ordini il servo sollecitò pel suo padrone l'onore di far visita alla viscontessa, che gli fu accordato con gioia.

Alle due si presentò il maresciallo.

Non si mostrò contrariato della presenza di Camilla, anzi fu grazioso, le dette consigli paterni, le fece delle raccomandazioni e domandò di dare un'occhiata al vestito, che cominciava a prendere forma.

Stava per andarsene quando Camilla lo fermò.

— Duca, disse un po' imbarazzata, avrei qualcosa a dirle...

— A me soltanto, fanciulla mia?

— Sì, signore.

— Se queste signore permettono,... — disse il maresciallo rivolgendosi alla Presse e a Lisa, che tosto si ritirarono.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—				—(Con L'ECO DELLA MODA)—			
Italia	Anno L. 16	Sem. 9	Trim. 5	Italia	Anno L. 20	Sem. 11	Trim 6
Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 35	Sem. 20	Trim. 10	Stati dell'Unione (oro)	Anno L. 45	Sem. 23	Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 38-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 12.45 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **23** — *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre tre volte la settimana — LUNEDI' MERCOLEDI' e SABATO, parte da Parigi alle **19,50** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Questo treno di lusso (wagons lits e restaurant) il MARTEDI, GIOVEDI e DOMENICA alle **16,25** parte da Milano e giunge a Parigi alle **7,19** l'indomani mattina.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 8 Febbraio 1910 — S. Onorato
Leva il sole alle 7.17 m. — Tramonta alle 5.31 s.
Leva la Luna alle 8.33 m. — Tramonta alle 8.88 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 Febbraio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.1	coperto	Nizza	6.4	coperto
Amburgo	5.6	nebbioso	Zurigo	4.0	piovoso
Vienna	3.7	piovoso	Costantin.	—	—
Madrid	1.2	sereno	Malta	12.5	1/2 coper.
Parigi	10.0	coperto	Atene	9.8	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore max.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.6	sereno	—	7.8	0.5
Milano	8.0	sereno	—	10.2	1.6
Venezia	5.0	coperto	calmo	10.3	4.0
Bologna	6.3	1/2 coperto	—	9.9	5.7
Ravenna	4.9	coperto	—	9.2	1.1
Ancona	8.2	1/2 coperto	leg. mosso	8.0	3.8
Firenze	3.5	3/4 coperto	—	12.0	2.6
ROMA	[illegible]	coperto	—	13.7	2.8
Bari	7.0	1/4 coperto	agitato	13.0	5.0
Napoli	7.6	1/4 coperto	mosso	12.4	6.9
Caggiano	4.2	sereno	—	18.6	2.2
Tiriolo	1.0	sereno	—	9.5	2.0
Palermo	10.4	coperto	molto agit.	11.3	7.5
Messina	11.8	3/4 coperto	calmo	12.0	8.7
Cagliari	9.2	coperto	?	14.0	4.3

Probabilità: venti moderati tra Nord e ponente sul Tirreno, deboli moderati varii altrove; cielo generalmente vario con precipitazioni sparse; Tirreno mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 757.7. Termometro centigr. massima 13.2 minima 2.8.
Umidità relativa 47 assoluta 4.65. Vento a mezzodì N. Stato del cielo 3/4 nuvolo.

Anagramma.

Una pietra di valore,
Patria fui di un gra pitrore.

Spiegazione del precedente passatempo
FOLLE - FOLLETTO

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 4 e 5 febbraio 1910.
Nati 122 compresi 8 nati morti.
Morti 78 dei quali 22 sotto i 7 anni.

Morti

Duca Felice fu Luigi, Palestrina, 28, cementista, conj
Papi Vittoria fu Giovanni, Salisano, 57, domestica, nub.
Babusci Giuseppe fu Loreto, S. Vincenzo Valle Roveto, v
Brandi Costantino fu Pietro, Accumoli, 84, contadino, c.
Pallotta Luigi fu Vincenzo, Roma, 36, cel.
Franco Francesca fu Andrea, Chiosi 84, ved. Roccheria
Tozzi Angelina fu Giulio, Marino, 51, ved. Ciocci
Tomassini Alessandro fu Paolo, Parma, 70, falegname, v.
Dottori Erminia di Augusto, Roma, 14
Mengali Ferdinando fu Domenico, Roma 49, muratore, c.
Coppola Cecilia fu Gioacchino, Genzano, 68, c. Bardozzi
Troiani Maria fu Francesco, Albano, 65, conj Cerrosi
Mari Rosa fu Luigi, Budrio, 70, ved. Zirotti
Paoli Teresa fu Pietro, Firenze, 70 ved Cipsetti
D'Antas Michele Martino fu Michele Giuseppe, Lisbona, 87, Ambasciatore
Caselli Adele fu Domenico, Roma, 55, suora, nub.
Orsi Cesare fu Vincenzo, Ancona, 59, muratore, conj
Di Leva Giuseppe fu Francesco, Roma, 45, custode, conj
Triletti Ersilia fu Filippo, Roma, 60, con. Leoni.
Uncinini Agnese, di Cesare, Roma, 32, nub.
De Mattia Giulia fu Giuseppe, Roma, 76, nub.
Zappi Raffaele fu Giulio, Imola, 63, pensionato, conj
Carpati Francesca fu Ignazio, Milano, 60, ved. Porporati
Carlini Giuseppa fu Marco, Roma, 43, conj Censi
Gandini Maria fu Filippo, Ravenna, 86, ved. Bianchi
Colella Maria fu Giuseppe, Roma, 75, ved. Sabbatini
Mastrucci Domenico fu Antonio, Arcevia, 60, bracciante e
Distinti Giuseppe di ignoto, Firenze, 71, impiegato, conj
De Stefani Sisto fu Casio, Cuneo, 63, coning.
Matascioli Romolia fu Valentino, Terni, 70, ved. Profini
Cipappini Natale fu Guglielmo, Roma, 79, celibe
Venerucci Annunziata fu Domenico, Petralata, 80, coning. Olivieri
Maito Zaccaria fu Antonio, Padova, 72, celibe
Castellini Zaira di Angelo, Roma, 18, nubile
De Luca Ponziano fu Luca, Ienne, 58, coning.
Murgano Maria di Cesare, Sassari, 23, nubile
Bocci Anna fu Giacomo, Ripi, 58, coning. Mattonelli
Vincenti Addolorata fu Leonardo, Ostuni, 66, con. Lotesoriere
Michel Carlò fu Felice, Firenze, 71, vedovo
Imnoff Giuseppe fu Agostino, Antticoli Corrado, 31, coning.
Dattino Marcello fu Nicola, Saleito, 68
Galli Filippo fu Pietro, Roma, 55, coning.
Gaspari Adele, Civitavecchia, 34
Palandri Basilio fu Pasquale, Empoli, 52, coning.
Masci Domenico fu Angelo, Crognoleto, 37, coning.
Cianca Edoardo fu Lorenzo, Poggio Mirteto, 35, celibe
D'Urbani Domenico fu Bartolomeo, Arsoli, 37, coniug.
Lunati Giovanni fu Gaetano, Crema, 55, celibe
Pelli Augusto fu Arcangelo, Genazzano, 40, vedovo
Costanzi Giovanna fu Luigi, Treia, 79, ved. Laniconi
Davide Pompeo di Antonio, Visso, 14
Poggi Gerolamo fu Venceslao, Gubbio, 53, coniug.
De Capitani Maria fu Domenico, Arona, 29, nubile
Mazzanti Maria fu Francesco, Albano, 60, nubile
Crocca Rosa fu Antonio, Ceccano, 70, ved. Bruni
Cantarini Giulia fu Luigi, Roma, 68, ved. Caldoni
Pauzieri Lucia fu Clemente, Roma, 15, nubile

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Messina - 16 febbraio - Costruzione di infermeria baracata in Reggio Calabria. Presunte L. 40.000.

Prefettura di Cosenza - 21 febbraio - Inghiaiatura del tronco Cosenza-Coraci della S. N. delle Calabrie. Pres. L. 53.625.

Officina Carte-valori Torino - 22 febbraio - Provvista Kg. 800 di cenci. Risme 1000 carta camoscio; N. 1000 cartoni-paglia e 1000 cartoni-cuoio. (Scheda suggellata).

Municipio di Ceglie del Campo - 14 febbraio - Costruzione lastricati e pavimentazione di vie. Presunte L. 20.684.

Municipio di Girgenti - 14 febbraio - Ricostruzione lastricati e pavimentazione di vie. Pres. L. 107.211.

Provincia di Foggia - 25 febbraio - Manutenzione strada provinciale Foggia-Bovino. Annue L. 14.500. Anni 6.
Idem strada pr. Porta di Ferro, Valmaggiore, Lucifaro-Graci. Annue L. 10.200. Anni 6.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.
Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.
Id. Pinacoteca, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Catacombe *di San Calisto* v. Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.25 · 5.— · 7.40 · 8.0 · 10.45 · 13.30 · 16.15 · 18.10 · 19.45 · 22.40
Pisa-Torino	6.— · 8.55 · 12.30 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Pisa-Milano	5.— · 8.35 · 12.0 · 15.30 · 20.40 · 23.45
Foligno-Ancona	6.40 · 12.— · 15.5 · 18.50 · 22.30
Firenze-Milano	8.— · 10.25 · 14.— · 18.15 · 21.10 · 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.55 · 13.— · 17.35 · 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 · 9.15 · 12.15 · 15.40 · 18.50 · 20.15
Velletri-Terracina	6.50 · 12.25 · 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.40* · 8.35 · 9.20* · 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 · 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 · 8.20 · 11.45 · 13.30 · 14.25 · 17.40 · 18.— · 20.15 · 21.55 · 23.20
Torino-Pisa	7.— · 8.35 · 9.33 · 17.45 · 19.20 · 22.12 · 23.55
Milano-Pisa	7.— · 8.35 · 9.33 · 17.45 · 19.20 · 22.12 · 23.55
Ancona-Foligno	7.10 · 11.40 · 14.30 · 18.28 · 22.— · 23.40
Milano-Firenze	6.50 · 9.10 · 13.10 · 18.25 · 18.50 · 22.50
Avezzano-Tivoli	6.7 · 10.15 · 14.55 · 20.—
Tivoli	8.10 · 17.25
Civitavecchia	7.55 · 14.35
Frascati	8.— · 9.40 · 12.50 · 16.5 · 17.30 · 19.—
Terracina-Velletri	9.30 · 15.15 · 20.55
Velletri	6.35
Fiumicino	8.35* · 17.45 · 21.11 · * · 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 · 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.22 alle 20.22.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione					
Roma	p.	6.30	9.30	13.—	16.30
Prima Porta	a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano	a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo	a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo	a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano	a.	8.21	11.34	15.20	18.35
S. Oreste	a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana	a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana	p.	6.28	9.35	13.20	16.38
S. Oreste	a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano	a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo	a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo	a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scroiano	a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta	a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma	a.	9.10	12.25	16.10	19.25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.5 | 13.30 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.88 | 15.20 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione						
Roma . p.	—	6.10	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.35		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.56		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20	
Villa Adr.	6.1	8.8	—	11.41	16.38	
Bagni . a.	6.29	8.21	—	12.—	13.48	
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.10	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth